

LA TRIBUNA ILLUSTRATA

Abbonamenti. Interno: Anno L. 15 - Semestre L. 8
Estero: Anno L. 30 - Semestre L. 15
Per gli abbonamenti rivolgersi all'Amministrazione
de LA TRIBUNA, via Milano, 69 - Roma

Supplemento illustrato de "La Tribuna",

Proprietà letteraria e artistica riservata secondo le leggi

Per inserzioni pubblicitarie rivolgersi:
per Roma, via Tritone, 102 - Telef. 44-313 e 43-304;
per Milano: G. BRESCHI, v. Salvini, 10, - Tel. 20-907;
per Parigi: G. BRESCHI, Faubourg St. Honoré, 56.

Anno XLV — N. 6

7 febbraio 1937 - Anno XV

Cent. 30 il numero.



Il Duce, grande sportivo, s'è concesso un ottimo svago fisico sciando a torso nudo tra le nevi del Terminillo. Gli è stato compagno Romano, il più giovane dei suoi figliuoli.

(Disegno di VITTORIO PISANI).

ROMANZO DI
AVVENTURE E
D'AMORE DI
A. ALLORGE E
SANT'ELMO



L' ISOLA CHE SCOMPARE

(Proprietà riservata de La Tribuna Illustrata)

(Puntata 10^a)

CAPITOLO XV.

La torre del tesoro

Quel minuto era stato così delizioso, che Edeline, invaso da un'estasi amorosa, aveva dimenticata l'urtante apparizione di Franin.

Il segretario di Lescot ebbe cura di richiamare l'attenzione del dottore su se stesso. Venne infatti, più che mai ossequioso, a cercarlo da parte del comandante, per visitare la Torre del Tesoro.

Il dottore si recò dunque dal governatore. I due uomini si strinsero piuttosto freddamente la mano. Poi, insieme a Franin, si misero in cammino.

Mentre andavano verso la Torre, che a distanza pareva un antico mausoleo, come se ne vedono in Africa, Lescot fece notare al medico una specie di profonda spaccatura, che, a distanza, sembrava tagliare l'isola in due parti.

— Quella depressione del terreno — spiegò Lescot — l'abbiamo battezzata « il canale della morte », perché nei primi tempi un operaio vi si annegò; il suo cadavere non poté mai essere trovato. Il canale passa sotto la Torre del Tesoro, simile ad una fognatura... Secondo il regolamento di Thaumasia — spiegò il comandante — questo piccolo edificio deve essere visitato almeno una volta alla settimana da tre delegati del Governatore generale. La loro missione consiste nel verificare non solo se siano stati commessi furti, ma anche se i dispositivi speciali di sicurezza siano intatti e pronti a funzionare.

La Torre si rizzava su un monticello di granito attorniato da una siepe di ferro spinato. Due uomini armati fino ai denti e accompagnati da grossi cani ne assicuravano, di giorno e di notte, la guardia.

Il guardiano di servizio, dopo aver verificato l'ordine di visita, firmato da Stefano Argyr, aperse una porta di ferro e gettò sopra al fosso una passerella, che si affrettò a ritirare appena i visitatori l'ebbero attraversata.

La Torre, costruita con blocchi di granito tenuti insieme col cemento e grossi uncini di ferro, era, all'interno, foderata di grosse lastre d'acciaio. Il tetto era formato da un enorme coperchio di pietra, d'un solo blocco.

Lescot illuminò il locale girando un commutatore elettrico. Poi premette successivamente tre leve che si trovavano lungo il muro, ed ogni volta l'enorme tetto si sollevò, poi ricadde dolcemente sulla sommità della torre.

Se il suolo dovesse sprofondare — spiegò il comandante — l'acqua del mare penetrerebbe in questa camera e le casse galleggerebbero. Ma se la Torre fosse coperta d'un tetto ordinario, tutto ciò che racchiude rimarrebbe inghiottito insieme ad essa. Invece questo serbatoio piatto, a saracinesca, indipendente dal resto della costruzione, verrebbe sollevato dall'acqua. Le casse munite di galleggianti, non affonderebbero. Così dunque, in caso d'immediato accidente, i tesori verrebbero automaticamente salvati e noi ci sforzeremo di non andare alla deriva.

— Vedo che non avete nulla da temere, né dagli elementi né dagli uomini.

— Lo credo! Vi sono inoltre, avvertitori elettrici, che darebbero l'allarme non soltanto ai guardiani ma anche all'ufficio centrale, laggiù, vicino alla mia residenza.

— Ottima precauzione.

— Vi pregherò poi di firmare il pro-

cesso verbale di questa nostra visita, constatando che tutto è stato trovato in ordine. Prima, andremo a vedere il contenuto delle casseforti.

I tre uomini si piegarono sulle casse che portavano i suggelli in ceramica, riproducenti l'emblema di Thaumasia: una grande stella, cioè, in forma di diamante sfaccettato.

Tutti i suggelli erano intatti.

Il dottore e i suoi compagni apposero le proprie firme al processo verbale.

Rimasto solo con Edeline, Lescot disse: — L'aria che si respira in questo locale è viziata. Se andassimo all'aperto, per immagazzinare nei nostri polmoni un po' di brezza marina?

— Molto volentieri.

Essi si diressero verso un'insenatura disseminata di punte acute la quale era dominata da un piccolo altipiano; era una località remota, che pareva fosse stata scelta apposta dal comandante. Egli aveva l'aria, del resto, di voler dire cose confidenziali.

— Quel povero Argyr — egli cominciò — mi fa una grande pena. E' un vecchio mio compagno, un amico. In passato aveva una enorme energia. Oggi è diventato indeciso e circospetto, salvo quando è in preda a delle crisi di demenza.

— E' un effetto della sua malattia!

— Certamente. Ditemi con sincerità, e in confidenza: credete che possa guarire?

— Sì. Ma occorrerà molto tempo e gli sarà necessaria una via calma esente da preoccupazioni.

— Eh! come volete che il governatore generale di Thaumasia non abbia preoccupazioni torturanti e terribili inquietudini? Voi vedete in che situazione ci troviamo, voi lo vedete forse meglio di noi. Ditemi francamente: qual'è la vostra impressione?

— Credo che l'isola potrebbe essere minacciata da gravi torbidi, che condurrebbero alla rivolta degli operai.

— E' pure la mia opinione. Per scongiurare questa catastrofe non ci sono che due mezzi: fare concessioni al personale, oppure dare un « giro di vite ». Il primo mezzo mi sembra pericolosissimo; eppure è proprio quello che Argyr sembra volere adottare. Accordare agli operai un'ora di più di sonno è un errore!

— La benevolenza non esclude la fermezza.

— Non bisogna mai dare l'impressione che si è deboli. Eppure è ciò che stiamo per fare. Avrete veduto che, dopo che è stata presa, contro il mio parere, la nefasta decisione di allontanare i maggiori tesori di Thaumasia, non si è ancora osato di metterla ad effetto; ciò è ridicolo.

— Sembra che s'aspetti un'occasione favorevole.

— Dite piuttosto che si ha paura. Ora, quando si ha paura, si è perduti. Se cessiamo di trattare duramente tutta questa gente, non faremo che affrettare la rivolta.

— Io spero che un regime più igienico, meno estenuante e sovraeccitante, la calmi.

— Una severità più rigorosa la calmerebbe anche di più. Ma, per questo, ci vorrebbe un capo d'un'energia straordinaria. Argyr non è più capace di fare il capo. Sono persuaso che sarebbe nostro interesse, di tutti, ed anche suo, se comprendesse ciò e si ritirasse.

— Mi sembra difficile. Non è egli il proprietario dell'isola?

— Insieme a me; perchè io l'ho scoperta con lui e sono io, in conclusione, che la governo.

— In questo caso, nessuno meglio di voi potrebbe riuscire a persuaderlo di abdicare.

— No, perchè io mi trovo in una situazione troppo delicata. Credo invece che un avvertimento medico, dato da voi, avrebbe più peso.

— Ne dubito molto.

— Dottore, volete riflettere a questo

che vi ho detto e che deve rimanere fra noi? Io ho molta simpatia per voi, e mi piacerebbe che ci alleassimo per la buona causa, in altri termini, per la salvezza di Thaumasia.

Nel dire queste parole che, non avevano l'accento della verità, Lescot aveva un'espressione quasi selvaggia, che contrastava in modo singolare con l'ipocrita dolcezza delle belle frasi che s'era sforzato di pronunziare. La sua mascella inferiore, prominente e angolosa, ricordava più che mai quella d'un animale feroce che si preparasse a divorare la sua preda. Luigi Edeline, sconvolto per ciò che aveva udito e più ancora per ciò che aveva indovinato, ritornò tristemente verso il proprio padiglione.

Narciso Perrot pareva attendere con ansietà il suo ritorno. Appena lo vide arrivare gli accennò d'affrettare il passo e corse ad incontrarlo.

— Ah, dottore! — gli gridò — è capitata una cosa orribile; un operaio ha tentato di darsi la morte aprendosi le vene. Il dottor Lucas gli ha prodigate le prime cure, ma vorrebbe che voi pure esaminaste il ferito, che sembra molto grave.

— Ci corro — rispose il medico.

Cammin facendo, Perrot gli raccontò come il dramma era avvenuto.

L'operaio Fontanille era stato assalito da una crisi di delirio; trasportato all'infermeria e sottoposto ad una doccia aveva sembrato calmarsi. Credendolo addormentato, le infermiere avevano cessato di sorvegliarlo. Ma la crisi nervosa essendosi rinnovata si era tagliate le vene per mezzo d'un frammento di cristallo di rocca che aveva trovato a portata di mano. Quando i sorveglianti ritornarono al suo capezzale, lo trovarono inuppato di sangue.

Malgrado le cure che gli furono somministrate nelle ore successive all'arrivo del dottor Edeline, il disgraziato morì la sera stessa.

Quando ebbe esalato l'ultimo respiro, una grande angoscia strinse il cuore di coloro che avevano assistito all'agonia di Fontanille. Eppure Elena, la signora Maffie, un'infermiera, Narciso Perrot e i due medici avevano assistito a ben altre scene tristi. Ma era il primo abitante dell'isola che essi vedevano morire per suicidio e ciò faceva loro parere quell'istante stranamente tragico.

Edeline concluse:

— Ecco la più palese dimostrazione della «nevrosi thaumasiaca».

Elena aggiunse dolorosamente:

— L'idea della morte sta su tutte le nostre teste!

CAPITOLO XVII

L'idillio interrotto

Quel triste avvenimento accrebbe il malcontento degli operai, i quali andavano ripetendo che il disgraziato Fontanille era stato spinto a darsi la morte dalle fatiche e dalle sofferenze sopportate a Thaumasia.

Le cattive lingue aggiungevano che egli era stato male curato nell'infermeria, che si sarebbe dovuto evitare di lasciarlo solo e, se mai, di metterlo nell'impossibilità di mettere fine ai suoi giorni.

Alcuni arrivavano perfino a dire che ai governatori dell'isola non dispiaceva di essersi sbarazzati d'un lavoratore infermo, che, da qualche tempo, non era affatto produttivo.

I dirigenti della piccola colonia — tranne Lescot che era assai poco sensibile sia alla pietà come alle preoccupazioni sollevate dalla situazione — erano rimasti costernati. Argyr si era molto interessato di Fontanille, che, come lui, aveva sofferto di nevrosi acuta e il drammatico suicidio dell'infelice operaio lo aveva profondamente colpito, causandogli un'altra crisi.

I due medici si rimproveravano di non essere riusciti a salvare la vita di quell'uomo; la signora Maffie di avere lasciato che per qualche momento la sorveglianza fosse rallentata attorno al malato; Elena così sensibile e scrupolosa, di non essere rimasta al suo capezzale.

Il funerale dell'operaio fu semplice ma commovente. Il suo corpo fu sepolto in un piccolo altipiano dell'isola che offriva il doppio vantaggio di essere di

terra molle e di non contenere alcuna vena di minerale prezioso.

Terminata la cerimonia, avvennero manifestazioni molto significative, accompagnate da grida di: « Abbasso Lescot! »

Per distrarre un poco Elena, il dottor Edeline le ricordò la gentile promessa che gli aveva fatta di guidarlo in un'esplorazione delle curiosità mineralogiche dell'isola.

Essi partirono l'indomani, di buon'ora. Era una bella mattina, non troppo calda; il mare rombava allegramente contro gli scogli; il cielo era d'un puro azzurro. Nessuno li accompagnò. La ragazza, educata all'americana dal padre, godeva infatti d'una intera indipendenza che la fierezza del suo carattere e la sua rettitudine rendevano senza pericolo. Per precauzione, essa portava sempre con sé una rivoltella e un piccolo pugnale, di cui avrebbe saputo bene servirsi perchè era addestrata in tutti gli sport.

— Ecco — essa disse — porgendo al suo compagno un frammento di quarzo aurifero — un campione di ciò che qui si estrae. Ma esso rappresenta la minore ricchezza dell'isola, e la più difficile da sfruttare, perchè bisogna tritare questa pietra, lavare ciò che si ottiene, in modo da estrarre la poca quantità di metallo prezioso. Infatti, la maggiore ricchezza dell'azienda deriva dalle pepite d'oro naturale, che si scoprono di tanto in tanto, e dai diamanti che vengono alla luce. Aggiungete a ciò le altre pietre preziose che vengono trovate un po' dappertutto; non ci si bada molto di più che alle diverse varietà di quarzo che qui abbondano; ce ne sono d'ogni colore.

— In altri tempi, cara Elena, tutto ciò mi avrebbe appassionato — osservò il dottore. — Oggi queste meraviglie non hanno per me alcuna attrattiva. Io non penso più che alla felicità di esservi vicino, di vedervi, di parlarvi, di potervi amare...

— Oh! quanti complimenti! — rispose la ragazza sorridendo.

— Che importa, se ciò che dico è vero? I vostri occhi non sono forse dei vivi diamanti in cui risplendono i riflessi della vostra anima? Io vorrei guardarli sempre, per potermi inebriare del loro splendore!

— Triste splendore, adombrato da una spaventosa tristezza.

— Mia cara, non pensiamo alle future sciagure, abbandoniamoci alla gioia di volerci bene, che è la più divina di quante si possano gustare su questa terra.

— Non credo nemmeno più a questa gioia, amico mio.

— Essa esiste, e vi può riempire di estasi, ed esaltarvi, se voi v'abbandonate alla speranza...

Il dottore, prendendo la mano di colui che considerava come la sua fidanzata, vi depose un bacio ardente; poi osò di attirare teneramente a sé la ragazza. Ma essa si ritrasse vivamente, mormorando terrorizzata:

— State attento.

Il dottore si voltò e poté a stento reprimere un gesto di collera.

Lescot era comparso davanti a loro; probabilmente li aveva appostati e seguiti.

— I miei complimenti — egli disse con un tono sinistramente beffardo — Vedo che la mineralogia appassiona molto entrambi.

— Non sapete — domandò alteramente Elena, che aveva ripreso il suo sangue freddo — che il dottor Edeline è dottissimo in questa scienza?

— Lo so benissimo; le pietre che si trovano sull'isola non possono dunque interessarlo, poiché le conosce tutte, immagino.

(Il seguito al prossimo numero).

BRONCHI-POLMONI

Raffreddori trascurati, Tosse Asinina, Bronchiti, Pleuriti, Asma, Influenza, Enfisema, Bronco-Alveolite, Tossi e Catarrhi più ostinati e tutte le malattie acute e croniche bronco-polmonari si curano con OTTIMI RISULTATI con la "FAGOCINA", (brevettata) che rende l'aspettato facile, il respiro libero, diminuisce la febbre, sudori notturni, dolori alle spalle, tosse a sputi sanguigni fino a CESSAZIONE COMPLETA; ridà le forze, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. La "FAGOCINA" è inoltre un efficacissimo ricostituente dei bronchi e dei polmoni. — Chiedere opuscolo 7 gratis alla "FAGOCINA", Oggiono (Como). Aut. Pref. Como, n. 26462, 11-9-35-XIII.

Previene il grattarsi

La tendenza a grattarsi in casi di eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc. favorisce l'espandersi del male. L'Unguento Foster rimuove l'irritazione e sopprime la sorgente del contagio. — L. 7.— Rid. 5%.

FABBRICATO IN ITALIA

Aut. Pref. Milano 4000 del 190-VII

Usate l'UNGUENTO FOSTER

A Roma, il 6 febbraio, nella Chiesa di San Giuseppe, in via Nomentana, saranno celebrate le nozze di Vittorio Mussolini, con la signorina Orsola Buvoli. Due giorni dopo, Vito Mussolini, figlio del compianto Arnaldo, si unirà in matrimonio con la signorina Silvia De Rosa Tardini.

Due matrimoni in casa Mussolini



Vittorio Mussolini



Orsola Buvoli



Silvia De Rosa Tardini



Vito Mussolini



Il trasporto dal Belgio a Roma delle reliquie di San Giovanni Battista de La Salle, ha dato luogo, in tutti i centri attraversati dall'automobile-cappella nella quale si trovava l'urna contenente le spoglie del Santo, a grandiose manifestazioni di devozione. La fotografia riproduce il passaggio per Civitavecchia.



La piccola Elettra Marconi, figliuola del grande scienziato, fotografata al capezzale della... bambola.



Okasa

Gioventù o vecchiaia?... a voi la scelta.

Il successo ottenuto da OKASA nel procurare a uomini e donne di tutto il mondo, la possibilità di recuperare la loro perduta vitalità e di conservarli sani ed attivi, è la migliore e più convincente prova delle caratteristiche di questo ottimo prodotto ghiandolare.

Rivolgiamo appello a tutti coloro che non hanno fatto uso di OKASA sia per il loro scetticismo, che per indifferenza verso il proprio stato di salute, affinché facciano una prova con questo efficace prodotto ormonico.

I risultati dimostreranno a quale grado di salute, di vitalità, di freschezza esso permetta di ritornare. OKASA non è uno stimolante, ma nutrimento dei nervi, del cervello e delle ghiandole vitali: pertanto tutto il Vostro organismo sarà completamente rinvigorito ed avrete una migliore salute, nervi più robusti ed una vitalità maggiore.

OKASA si trova nelle migliori Farmacie e presso la Farmacia Dante - Via Dante 19 - MILANO.

LIBRO GRATIS. — Allo scopo di permettere alle persone interessate, la conoscenza del primordiale problema Ormoni-Okasa, è stato edito recentemente un interessantissimo libro documentario dal titolo: *L'alba di una nuova vita*, in distribuzione gratuita. E' un libro che tutti debbono consultare. Per riceverne copia gratis e franco di porto inviare l'unito tagliando-buono alla Ditta Rossi Luigi, la quale provvederà al sollecito inoltro.

Al Sig. ROSSI LUIGI (T. 25) - Via Valtellina, 2 - MILANO

Favorite inviare gratis e franco copia del libro «L'alba di una nuova vita», illustrato.

Nome

Via

Città

(Prov.)



**Mamme!
Spose!**

Il prodotto che
più si avvicina al
Caffè coloniale senza averne gli
effetti nocivi????
l'insuperabile surrogato del Caffè????
è il vero

**CAFFÈ
MALTO
MARCA FARFALLA**

sostituisce perfettamente
il Caffè Coloniale
IGIENICO NUTRIENTE
RINFRESCANTE - ECONOMICO

MAMME! SPOSE!

domandate unicamente
CAFFÈ MALTO - Marca Farfalla

In vendita presso tutte le primarie drogherie.
Chiedere chiarimenti per il pacco saggio a:

MALTERIE ITALIANE S. A. - ROMA

Cap. soc. L. 6.000.000 interamente versato
Via Collegio Romano 15 - Telef. 62-553



*bene impresso
nel cervello*

il fatto che la
buona salute è in
dipendenza delle
buone digestioni,
io faccio regolare
uso di "Sale di
Hunt" e digerisco
che è un piacere.

Ciò mi consente di la-
vorare alacremente e di
dormire come un ghiro.

Sale di Hunt

Prodotto fabbricato in Italia

Vendesi nelle Farmacie:

Flacone grande L. 7,90 - Flacone ridotto L. 4,25.
Aut. Pref. Milano n. 13783, 6-4-28-IV.



UNA CARATTERISTICA ABITUDINE dei pastori delle Lande (regione della Francia) è quella di condurre al pascolo gli armenti tenendosi in equilibrio sui trampoli; ottimi sostegni per superare comodamente gli ostacoli e soprattutto i corsi d'acqua. Ecco un gruppo di pastori in una via di Londra dopo aver partecipato, con canti e danze paesane, ad una festa popolare.

L'AMERICA CONTRO I "GANGSTERS" La caccia all'uomo

Per raggiungere l'uccisore del piccolo Mattson, la Polizia degli Stati Uniti ha mobilitato tutti i propri mezzi. Ma da parte sua la popolazione quando si tratta di combattere simili odiosi delinquenti fa ogni sforzo per fiancheggiare l'opera degli agenti. Qualche tempo fa si è avuto un episodio che rivela come sia diffuso questo stato d'animo, questa esasperazione contro i gangsters.

Un bel giorno, alla Direzione Centrale della Polizia di New York si presentarono due individui con un aspetto e una fisionomia poco comuni per la grande metropoli. Ognuno di essi portava sul dorso un sacco da montagna gonfio di provviste, aveva ai piedi delle scarpe da escursionista molto ben chiodate, ad armacollo un fucile. La persona era agile e robusta, il viso abbronzato con una simpatica espressione di risoluta energia e di chiara lealtà. Erano due montanari di Maine, uno degli Stati appartenente alla grande Confederazione, situato in riva all'Atlantico, ai confini col Canada. Si chiamavano Allie Deming e Fred York. Introdotti alla presenza del Commissario spiegarono così il motivo della loro visita:

— Siamo «guide di caccia» nel Maine. Fino da ragazzi siamo stati abituati a tirare al bersaglio e, modestia a parte, il nostro fucile è infallibile. In questo momento però la caccia è chiusa e noi, là al nostro paese, non abbiamo niente da fare. Allora abbiamo pensato che qui a New York c'è forse del lavoro per noi... Spesso abbiamo letto nei giornali che mentre s'inseguivano dei banditi per le vie della città e si cercava di colpirli a fucilate, degli innocenti sono stati uccisi o feriti per qualche proiettile che ha sbagliato la mira. Ebbene: se volete servirvi del nostro aiuto per simili casi noi siamo pronti a darvelo e, ve lo garantiamo, noi non sbaglieremo mai la mira! Come dico, ora come ora non faremmo nulla, lassù nel nostro paese: ci terremmo in esercizio crivellando di colpi qualche fusto di albero a 250 metri di distanza, mentre invece nei bassifondi di questa città si possono svolgere delle battute contro i gangsters, vere belve a due gambe... Quando poi la caccia sarà aperta ritorneremo lassù, nei boschi del Maine.

I due furono subito messi alla prova in un cortile di caserma e compirono col loro fucile delle prodezze davvero sorprendenti. Non mancò la classica prova: uno dei due si mise di profilo, contro un muro, con una sigaretta in bocca. L'altro, a 150 metri di distanza, con una fuci-

lata, staccò la cenere dalla sigaretta stessa senza intaccare la brage, tanto che l'altro poté poi fumarla fino alla fine. Un'impresa degna di Guglielmo Tell!

Dopo tale esperimento l'offerta dei due uomini venne accettata: essi riposarono la notte stessa in un dormitorio della polizia e due giorni dopo avevano modo di provare la loro valentia colpendo con due fucilate i due pneumatici di un'automobile occupata da alcuni banditi che fuggivano a corsa sfrenata.

B. Z.

A pesca di curiosità

LO SCARAFAGGIO di Giava serve un narcotico che adopera per addormentare le formiche e divorarle.

FINO A UN SECOLO fa in certi paesi dell'Europa centrale molti contadini dormivano posando sul guanciale i piedi invece del capo. I piedi, ragionavano essi, compiono una fatica assai più dura della testa, perciò hanno il diritto di stare più comodi.

LA QUANTITA' DI DIAMANTI disseminati nel mondo intero è valutata a 40.000 chilogrammi. Gli Stati Uniti possederebbero i due terzi di questa enorme ricchezza.

RECENTEMENTE, nella provincia cinese di Kuantung, un vedovo e i suoi tre figli hanno sposato, lo stesso giorno, una vedova e le tre figlie di quest'ultima. Un'intera famiglia, caso raro, ha così sposato un'altra intera famiglia.



OGNI DONNA SARA' SARTA

per sè e per i suoi

seguendo l'ottimo corso d'un esimo insegnante autorizzato anche presso i Dopolavoro Provinciali

SCUOLA NAZIONALE PER CORRISPONDENZA

IL CONVIVIO

ROMA - Via Ombrone, 2 - ROMA

360 corsi professionali, per Operai, Capotecnici, Assistenti, Sarti, etc., per tutti i Concorsi governativi, Maestre d'Asilo, Istituto Nautico, per Gente di Mare, Uff. Esattoriale e Giudiziario, di cultura varia, scolastici d'ogni genere.

Schiarimenti e Bollettino N. 31 GRATIS A RICHIESTA



"TONOL" DEPOSITO SAEMA - Via A. Mario 36 - Milano
Scaloria L. 14,25 in tutte le farmacie
TONICO GENERALE E STIMOLANTE DELLA NUTRIZIONE

Potentissimo e Rapido rimedio per INGRASSARE
e curare ANEMIA, LINFATISMO, NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.
Da appetito, digestioni facili, sonni tranquilli, nervi calmi, forza, vigore, carnagione fresca, colorita e un bellissimo aspetto. Efficacia garantita. Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi.

Ecco, mia cara! finalmente



potrai conquistare l'ammirazione degli uomini
Prova questa novità: "4 Ciprie in una sola"
che possiede una

AFFINITA' LETTROSTATICA



per la pelle, un'affinità simile
a quella che la calamita ha per
gli spilli e per i pezzi di acciaio



Ecco la cipria che i chimici e le donne vanno ricercando da 50 anni a questa parte. Una volta applicata, rimane. Il brutto naso o viso lucido è soppresso per sempre, mercè la sua affinità elettrostatica per la vostra pelle. All'aperto, al sole ed alla pioggia, o negli interni, danzando nelle sale più calde, potrete esplicitare le varie attività rappresentate in queste illustrazioni, conservando sempre una carnagione meravigliosa. Questa cipria resiste all'acqua ed alla tra-



spirazione. Le donne che ritornano a casa la sera col viso stanco ed agrinzito, possono rinfrescare e ringiovanire la loro pelle, così da sembrare di parecchi anni più giovani e spesso dimostrare soltanto le metà dei loro anni. E' tonica ed astringente. Non lascia chiazze nè macchie. Data la sua affinità elettrostatica, essa aderisce alla pelle in modo così perfetto da renderla assolutamente invisibile. Nemmeno le vostre

Le Creme e la Cipria Tokalon sono prodotti fabbricati interamente in Italia

IL FUTURO PATRONO DELL'IMPERO

Un santo italiano venerato dai negri



Quadro raffigurante San Benedetto il Moro.

Un folto gruppo di cattolici romani ha rivolto istanza al Papa affinché voglia compiacersi d'assegnare (è noto che ogni città e villaggio onora come suo patrono qualche santo) un protettore celeste all'Etiopia italiana. La scelta è caduta in San Benedetto il Moro, un figlio di San Francesco elevato all'onore degli altari da Pio VII. Però, già all'indomani della sua morte, egli era oggetto di venerazione, soprattutto in Sicilia, dove si spegneva il 4 aprile del 1589.

Non c'è oggi fra i negri d'Africa santo più venerato di San Benedetto o San Benito, com'è anche chiamato. Ma non solo in Africa, bensì anche nella Spagna, nel Portogallo e nel Sud America: dovunque, insomma, vivano uomini di colore.

Italiano è questo santo, nonostante che sia chiamato « il Moro ».

Veniva alla luce in Sicilia, a San Fratello, borgata della provincia di Messina che conta oggi 10.000 anime. Nasceva da due schiavi d'Etiopia che si trovavano in Sicilia alle dipendenze d'un padrone pieno d'umanità che non considerò come schiavo il fanciulletto. Egli, così, poté crescere libero, esercitando il lavoro dei campi. Ma eccolo, già in tenera età, temere Dio e osservarne i comandamenti.

Acceso dal più fervido amore verso il Signore, lo vediamo, alla morte dei genitori, vendere i beni ereditati dall'umano padrone, distribuirne il ricavato ai poveri e andarsene eremita. A quel tempo (siamo nel secolo XVI), una quantità di persone si erano date alla vita eremitica, prendendo come norma di condotta la regola di San Francesco d'Assisi. Benedetto — che tutti chiamano il Moro, per il colore della sua pelle — era del numero. Egli visse in solitudine sino a 40 anni, dedicandosi all'esercizio d'ogni virtù e mortificando il suo corpo con digiuni e penitenze.

Ma, salito sul soglio di San Pietro Pio IV, questo papa ordinava ai romiti d'entrare in un ordine religioso e Benedetto prescelse allora i Minori di San Francesco che avevano un convento a Palermo. Vestito il saio francescano, fu incaricato di servire gli altri frati come cuoco e guardarobbiere. In così umili mansioni egli continuò ad essere esempio d'ogni virtù, così da suscitare la più grande ammirazione da parte dei frati: per letto aveva la nuda terra; la veste più ispida e di minor valore era la sua; le sette quarantinesime annuali istituite da San Francesco avevano in lui il più perfetto osservante. Si sarebbe detto che visse di nulla, tanto poco era il suo cibo.

Pieni d'ammirazione per le sue virtù, i frati del convento lo vollero un giorno eleggere alla carica di guardiano, cioè di superiore. Aveva compiuto da poco 65 anni quando il santo frate venne colpito da grave morbo. Egli annunciò ai suoi fratelli che se ne sarebbe partito da questo mondo.

do. E, infatti, alcuni giorni dopo, esalava il suo spirito fra le lacrime dei suoi frati che non avevano più in lui il tenero padre che li guidava con l'esempio all'esercizio d'ogni virtù. Ma ben più compianto fu dalle folle siciliane che avevano perduto con lui il loro consigliere più saggio.

Il corpo del santo fu subito oggetto a Palermo di venerazione. Poi vennero i miracoli che indussero Pio VII a elevarlo all'onore degli altari.

Il quadro di questo santo — di cui diamo il facsimile — sarà quanto prima inviato in Etiopia a cura del Regio Istituto Orientale di Napoli. E non c'è dubbio che il Papa accenderà al desiderio espressogli che San Benedetto il Moro sia proclamato santo protettore dell'Etiopia italiana.

G. Ricci

quale gli Apostoli si riunirono l'ultima volta prima d'irradiarsi alla rigenerazione dell'umanità. Infine dal porto d'Alessandretta vuole la leggenda che avrebbe affrontato il largo il primo veliero costruito dagli uomini.

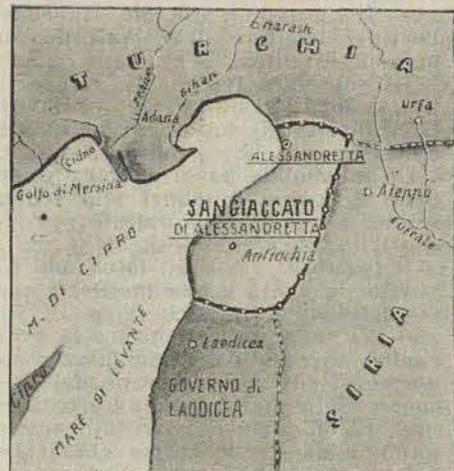
Ma il territorio sarebbe anche fertilissimo se venisse coltivato; il suolo è particolarmente adatto alla coltivazione del grano e del cotone.

I principali centri abitati del Sangiaccato sono Antiochia e Alessandretta. Quest'ultima città si specchia sul mare, e il suo porto è toccato frequentemente dalle grandi navi. Una volta anzi, cioè prima dell'apertura del canale di Suez, attirava a sé tutto il commercio proveniente dall'India e da Bagdad. Oggi il movimento è minore, però sempre importante. Buoi e arieti innumerevoli che vengono da Aleppo e persino da Mossul, cioè dalla Mesopotamia, costeggiando l'Eufrate, s'imbarcano ad Alessandretta, la quale manda oltre mare anche lane in quantità, seta e la liquirizia che dà il gusto oppiaceo alle sigarette inglesi e americane.

Alessandretta conta oggi una popolazione di 15.000 abitanti. Ma non è piacevole viverci, nonostante la vicinissima montagna di Beylan che le offre ogni specie di risorsa. Gli è che la sua posizione è malsana, anzi le paludi che circondano la città le danno il privilegio d'essere il luogo più malsano della Siria.

Una via di Alessandretta.

IN MARGINE ALL'ATTUALITA' "CHE COSA E' IL Sangiaccato"



La cartina del Sangiaccato con i suoi confini.

acciuffando da parecchi mesi Francia e Turchia. Il sangiaccato, pomo di discordia, è quello di Alessandretta.

Esso fa parte della Siria: regione che, com'è noto, venne affidata dalla Società delle Nazioni in mandato alla Francia, in quella celebre spartizione delle « spoglie nemiche » avvenuta all'indomani del trattato di Versailles, nella quale si videro Inghilterra e Francia gareggiar fra loro a chi pigliasse di più, mentre noi — che pure con la vittoria di Vittorio Veneto avevamo provocato l'irreparabile crollo dell'Impero centrale — eravamo tenuti a bocca asciutta.

Il territorio del Sangiaccato di Alessandretta è abitato prevalentemente da turchi: basti dire che l'80 per cento della sua popolazione è di razza turca.

Naturalmente, quando la Francia ebbe il mandato sulla Siria, alla quale era stato incorporato il Sangiaccato di Alessandretta, la Turchia stipulò col Governo francese un trattato che accordava un regime speciale alla popolazione turca del Sangiaccato. Con altro successivo documento diplomatico veniva poi riaffermato che, « qualunque potesse essere il definitivo statuto della Siria, si sarebbe tenuto conto del regime speciale istituito per il Sangiaccato di Alessandretta ».

Recentemente, cioè il 9 settembre scorso, la Francia, seccata dai molti dispiaceri avuti col mandato sulla Siria, rinunciava al medesimo, accordando alla Siria l'indipendenza. Ma la cosa non è troppo piaciuta alla Turchia, la quale crede che ora il Governo siriano possa non trattar bene la popolazione turca del Sangiaccato. E così ha chiesto che questo sia staccato dalla Siria e diventi anch'esso indipendente o, meglio ancora, che sia posto sotto il protettorato della Turchia. Dal punto di vista storico il territorio del Sangiaccato di Alessandretta è molto interessante.

I millenari ricordi

Si trova qui il campo di battaglia di Issa che vide alle prese, il 29 novembre dell'anno 333 avanti Cristo, gli eserciti di Dario di Persia e di Alessandro Magno. E' qui Antiochia, la città, nella



Una via di Alessandretta.

Da parecchie settimane in qua, quasi quotidianamente, compare sui giornali d'ogni Paese un singolare vocabolo *sangiaccato*. Di che si tratta?

In lingua turca, *sangiaccio* — donde la parola *sangiaccato* — sarebbe esattamente una coda di cavallo, la quale, una volta, serviva, presso i turchi, da insegna: era portata dai pascià e da altri alti ufficiali.

Esisteva anche il *sangiaccio-sceriffo* o insegna nobile, ch'era uno stendardo di seta verde, con frange d'oro. Affidato in custodia al Gran Visir (primo ministro dell'Impero ottomano), era mostrato all'esercito e al popolo soltanto nelle grandi circostanze.

Due paesi in zuffa

Ma in seguito il vocabolo *sangiaccio* prese maggior larghezza di significato, o meglio diventò un titolo, che prima venne dato ai governatori di provincia e poi anche ai preposti all'amministrazione di distretti o parti di provincia, passando così a designare anche il territorio sottoposto alla giurisdizione di questi funzionari.

Il singolare vocabolo turco è oggi sulle bocche di tutti a proposito appunto d'un *sangiaccato*, per il quale si stanno

MALI DI VESCICA
CISTITI, CATARRI, si curano efficacemente coi CACHETS del Dott. BORZANI - Scatola di 30 cachets L. 12. - Antica Farmacia MORETTI, Corso Genova, 17 - MILANO - Opuscolo gratis. Autor. Pref. 2511 25-1-1924 Milano



Trasporto a dorso di cammello in una via di Alessandretta.

Una Pugnata nel Dorso!



"Ogni figura
un fatto"

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso accennano a disordine urinario. Ciò fanno lo scolorimento dell'urina, il bisogno di alzarsi di notte, dolore o irregolarità nell'emissione, nervosità e vertigini.

TUTTI questi disturbi sono sintomi di avvelenamento interno, dovuto alla deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio. Dalla trascuratezza possono risultare dei mesi di malattia con infiammazione della vescica. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura delle **Pillole Foster per i Reni**. Questo speciale diuretico non vi fallirà. Esso ha ridato salute e forza a uomini e donne in ansia e di ogni età, da più di cinquant'anni.

In tutte le Farmacie d'Italia L. 7 — la scatola. Rid. 5%

PILLOLE FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44)

FABBRICATO IN ITALIA

LA CALVIZIE VINTA

Ill.mo Dott. Barberi.

Dopo sei mesi di cura mi sono ricresciuti i capelli abbastanza folti come può vedere nelle due fotografie fatte prima e dopo la cura, e che le mando per mia e sua soddisfazione... osservi la superba capigliatura dopo un anno della sua cura.

Dev. BARICIANO A. (Airolo).

Per qualsiasi malattia dei Capelli, forfora, prurito, caduta incessante, alopecia a chiazze capelli grigi o bianchi, chiedere gratis l'opuscolo T al Dott. Barberi, Piazza S. Oliva, 9 - PALERMO.



ERNIA

SUPERCONTENTIVO

Senza molle di acciaio, senza compressori

Meravigliosa creazione per la contenzione di qualunque ERNIA anche la più voluminosa. Panciere per sventramenti, ptosi gastriche, del rene, ecc.

Chiedete prescrizione e collaudo medico.

PRODUZIONE ITALIANA.

GABINETTO MEDICO ORTOPEDICO E. TRAVERSA

ROMA - Via Nazionale, 214 - Telef. 44-717

NAPOLI - Via Roma, 306 - Telef. 21-572

CATANIA - Via Stesicoro Etna, 221 - Tel. 12-049

(Aut. Pre. Roma, n. 718. 29-1-36-XIV)

DENTIFRICIO MOSSI (Kaly)

SEMPRE DENTI SALDI E SANI

Profumi MOSSI - Verona

Acquistando i ns. prodotti, premi fino a LIRE

MILLE - Chiedete modalità al vs Profumiere

FUMATORI

possono facilmente smettere di fumare seguendo il nostro nuovo metodo. - Informazioni gratuite. Scrivere ROTA, Casella postale 546 - Milano 101.

Fra le cime dei monti...

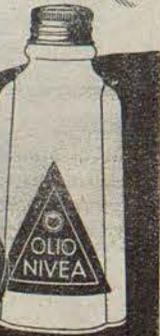
... radiose
di sole e di candide
nevi, la pelle protetta da

NIVEA

CREMA od OLIO

non teme il potente riflesso,
né l'aria, né il gelo che taglia
la faccia, perché Nivea
la conserva elastica,
morbida e liscia.

CREMA
NIVEA
PER LA CURA
DELLA PELLE



PROFAGANDA BEIERSDORF

PSICOLOGIA

NOVELLA

Uno dei più frequenti e banali incidenti della strada: un ciclista inesperto aveva buttato pesantemente al suolo una signora anziana e pingue. Si formò subito il consueto gruppo di pietosi e curiosi. Giovanni era stato il primo ad accorrere. Mettendo le sue braccia robuste sotto le ascelle della donna, l'aveva sollevata di colpo.

Intervennero, con aria di sufficienza, un signore molto serio. Affermò di essere medico, e sentenziò gravemente:

— Nessun trauma apprezzabile. Ma un fortissimo « choc » nervoso. Ne avrà per un pezzo.

E portò via la signora, che pronunciava frasi sconnesse. Giovanni si accomodò le maniche della giacca. E si ricordò che, nel momento in cui era accorso, aveva fra le mani una borsetta.

— Ho io la vostra borsa, giovanotto — chiamò dal marciapiedi un decoroso signore in cappotto grigio e guanti chiari.

— Grazie. Perdonate se mi son permesso di affidarvi il mio bagaglio...

— Ero il più vicino a voi, e non avevate facoltà di scelta — rispose l'altro sorridendo. — Se questo è tutto il vostro bagaglio — aggiunse porgendogli la frusta valigetta di fibra — non è certo molto pesante...

Il leggero mozzeggio non piacque a Giovanni. Alzò il capo così fieramente, che l'altro credette opportuno deviare subito il discorso.

— Si è fatta molto male, quella poveretta?

— Nulla, pare. Ma sarebbe stato forse meglio se si fosse fratturato un braccio o una gamba. Uno choc nervoso... Ora avrà da fare con la neurologia, la psichiatria, tutte quelle buffe scienze assai più complicate e oscure di quella che si limita ad aggiustare le ossa rotte...

— Siete molto severo — osservò l'altro in tono di rimprovero. — Perché tanta diffidenza? La psichiatria si avvia anch'essa a divenire una scienza esatta.

— Ci credete voi?

— Certamente. Come non ammettere che all'infuori di ciò che riesciamo a spiegare vi siano molte altre forze sconosciute, ancora inponderabili, che agiscono a nostra insaputa?

— Bravo. E' il solito discorso. Lo conosco. Ma siccome non riesce a insegnare proprio nulla...

— Chi ve l'ha detto?

— Io, lo dico. Per esempio, voi che sembrate un competente, potreste suggerirmi come si fa a riuscire simpatico?

— Oh Dio! La simpatia per sprigionarsi ha bisogno di due poli. Bisognerebbe conoscerli entrambi. In ogni caso, un coefficiente quasi infallibile è la naturalezza...

— Facile a dirsi. In che cosa consiste la naturalezza? Precisate, signore, precisate! Il vostro consiglio è troppo generico per risolvere alcuni quesiti che mi vado ponendo da stamane, da quando cioè son smontato dal treno. Ho passato la notte in viaggio per risparmiare la spesa di un alloggio: basta questo, io credo, anche a chi non sia psicologo come voi, per dare una esatta idea delle mie condizioni finanziarie. Ho in tasca appena quanto occorre per pagarmi la iscrizione al quarto anno di applicazione, e per vivacchiare qualche mese.

— Studiate ingegneria?

— Sì. Ma ciò non ha importanza. Ho un biglietto di presentazione di un deputato per il direttore di una grande impresa. Il nome dell'onorevole, quello dell'azienda e quello del direttore non interessano.

— Si può sapere che cosa vi occorre?

— Conoscere il modo di riuscire simpatico, e di poter avere subito un posto, anche modesto. Non ho

grandi pretese. Mi basta poter vivere per un anno, sino a quando non abbia completato i miei studi. Poi tornerò laggiù, in Africa. Non sono psicologo. Ma mi rendo conto del valore e della portata di certe sfumature. Una cravatta « pacchiana » non basta forse a impressionare sfavorevolmente colui che potrebbe decidere delle vostre sorti? Ed è da stamane che io mi vado ponendo una serie di domande...

— La cravatta, e una. E poi?

— Come devo presentarmi? Con i capelli in disordine, il che da un'aria disinvolta, o liscio con la brillantina? Raso come un soddisfatto o con la barba di prammatica per ogni disoccupato che si rispetti? Vedete: ho guadagnato in Abissinia una decorazione al valore. Mettermela all'occhiello non potrebbe apparire ostentazione? Non è forse meglio accennarvi di sfuggita, come cosa della quale non si abbia alcuna idea di menar vanto? E non potrebbe sembrare ciò una falsa modestia? Altro quesito: il personaggio al quale devo presentarmi è un Grande Ufficiale, ma è anche ingegnere... Come chiamarlo? Con il titolo accademico o con quello cavalleresco? O semplicemente: Signor direttore?...

— Quante perplessità! — osservò il signore sorridendo. — Checche affermate, caro giovanotto, siete un psicologo, e dei più sottili che io abbia conosciuto. Come vi chiamate?

— Giovanni Furnoli.

— E il pezzo grosso al quale dovrete presentarvi?

— Il grande ufficiale ingegner Partini, direttore delle Aziende Minerarie Riunite...

— Non avrà tempo di ricevervi. E' sempre terribilmente occupato. La soluzione di tutti i vostri quesiti non vi servirebbe proprio a nulla...

Un'automobile bassa e lunga si arrestò di colpo dinanzi allo sconosciuto. Un autista monturato apri lo sportello, sberrettandosi.

Il signore, cavò di tasca un biglietto da visita e una matita, e vergò rapidamente qualche riga.

— Vi suggerisco di girare la posizione, giovanotto. Presentatevi con questo al cav. Rocchi, capo del personale delle Aziende Minerarie Riunite. E' un buon diavolo, alla mano, immune da quelle fisime che il Direttore potrebbe avere. Non si soffermerà a esaminare il colore della vostra cravatta, e vi assumerà senz'altro.

Portò la mano al cappello e saltò in macchina. Sorpreso e perplesso, Giovanni seguì con lo sguardo l'automobile che si allontanava velocemente. Quando non la vide più, portò gli occhi sul biglietto che gli era rimasto dimenticato fra le mani.

Era — semplicissimo — dell'ingegner Francesco Partini.

Franco Orosini

Il grasso dannoso...



deforma la figura e appesantisce il corpo ed è un indice di cattiva salute. Esso significa, fatica del fegato,

eliminazione insufficiente, inerzia dell'intestino. Il «The Messicano» combatte l'eccessivo grasso. Tutte le donne che si preoccupano della loro salute e della loro giovinezza, ne prendano una tazza alla mattina e una alla sera.

THE MESSICANO

— PRODOTTO ITALIANO —

Ingrassare troppo è dannoso alla salute. Prodotto esclusivo, vegetale. Si vende in tutte le farmacie. Aut. Prof. Milano N. 56447 - 4 ott. 1935-XIII

E' notte: una notte buia e muta che il cielo è senza luna e, nel paese, da un pezzo, sono a letto tutti. Due cappuccini, che amano il silenzio e la solenne pace del mondo senza luce, sono fuori dal convento, e passano al largo del castello di Girifalco. All'improvviso l'uno ferma l'altro.

— Stai fermo e zitto, che non s'oda neppure il rumore di una nostra parola e di un nostro passo.

E il mondo, senza il passo di quei due, sembra soltanto un'immensa tomba.

Girifalco

Giulio Cesare Colonna sposa, nel 1728, una Barberini e riunisce così, al vecchio nome della sua casata, quello meno antico della famiglia Barberini. Da questa unione nascono due maschi ed una femmina: Olimpia.

Un matrimonio d'amore unisce Olimpia Colonna Barberini a Gennaro Caracciolo duca di Girifalco.

Girifalco (situato alle falde di monte Covello ad una quarantina di chilometri da Catanzaro) deve la sua nascita alla morte di due paesi (Tocchio e Caria) distrutti dai Saraceni nell'836. Gli scampati, all'incendio ed al macello, si rifugiarono sopra una rupe chiamata Pietra dei Monaci; e respinsero ogni assalto lanciando, in disperata difesa, le pietre strappate alla montagna. Furono chiamati, quei prodi, una « Sacra falange », e, da questo loro nome, detto in greco, venne il nome del loro nuovo nido: Girifalco.

Sulla terra della Calabria, legata alle sorti di Napoli e del napoletano, si susseguono varie dominazioni fino a che, per via di trapassi ereditari, Girifalco diventa feudo dei Caracciolo, e Fabrizio Caracciolo, Legato a quel feudo (1635) da titolo ducale. Innalza, su di un'altura vicina al primo nucleo del paese, un castello; e fa anche costruire un convento per i religiosi che si piantano lassù.

Il castello non avrà una vita molto lunga perché il luogo è franoso e si trova in zona battuta dal terremoto; ma, del suo nascere, resterà un segno nella scheda di un notaio (notar Fausto). Di don Fabrizio Caracciolo, primo duca di Girifalco, rimarrà invece un ricordo nella statua, mutilata, erettagli, in segno di riconoscenza, nel convento da lui donato che poi diventerà sede dell'ospedale psichiatrico della provincia di Catanzaro.

Un matrimonio combinato male

Il matrimonio, fra donna Olimpia e il duca di Girifalco, è una faccenda combinata male. La gentilezza della grande dama non può andar d'accordo coi gusti guastati... semplici, col tono da puertorico di un marito avvezzo ad andare sempre per le spicce.

Purtroppo don Gennaro, geloso e ombroso, finisce col trovare, nell'amabile contegno della moglie sua, grossi motivi di furibonda gelosia.

Le giornate della signora diventano, di mese in mese, sempre più tristi, sempre più angustiate; e la dama deve pensare alla sua dimora romana dove s'adunano principi e cardinali; dove si vive la galante vita dell'allegro '700. Ma le tribolazioni della povera duchessa finiscono di colpo. Un giorno si sparge una

LA PRIGIONIERA

STORIE DI AMORE E DI ODIO

MUTA



...pare che la voce venga dal fondo...

terribile notizia. Donna Olimpia è morta.

Il marito fa celebrare sontuosi funerali; poi il tempo intiepidisce il dolore, asciuga le lacrime, colma il vuoto, cancella ogni ricordo. Della spenta duchessa di Girifalco nessuno ne parla più.

La sorpresa di tre frati

I due cappuccini sono fermi e muti; poi raccolgono dal silenzio immenso, l'eco di un flebile lamento.

— Da quale parte viene?

— Non viene né dal campo, né dal bosco. Pare, a me, che esca dalle pietre.

Ma, fra un lamento e l'altro, ci sono lunghi tratti di silenzio. Forse la gola stanca, le labbra arse da un martirio, riuniscono, nelle soste, forza e fiato. Quando il richiamo sgorga, dal buio, i due religiosi avanzano verso quel sepolcro di vita e finiscono col trovarsi vicino ad una nicchia dove s'apre, sul fondo, un rettangolo chiuso da robuste sbarre; ma pare che la voce, così debole, così sottile, venga non dalle pareti di un sotterraneo o di una cella; ma dal fondo di un pozzo o dal chiuso di una tomba.

— Sarà un prigioniero?

Non è il caso di domandar notizie a quelli del castello che ci sarebbe da scatenare l'ira dei servi e lo sdegno del padrone.

I due cappuccini ritornano, sgomenti, al convento e confidano, al padre guardiano, la loro lugubre scoperta.

— Fratelli miei — dice il padre — voi fate sorgere, in me, un sospetto atroce. La duchessa è viva.

Un'ombra del passato

Un frate parte da Girifalco; arriva a Roma: si presenta ai Colonna-Barberini.

— Io vengo dalla Calabria per ordine del mio padre guardiano, e vi confido cosa di grande segretezza. Da un sotterraneo del castello di Gi-

rifalco usciva, una notte, un flebile lamento. Non sembrava, quello, il gemito di un prigioniero. Pareva, piuttosto, la debole voce di una donna. Pensano, i miei fratelli in Cristo, che forse, laggiù, c'è una sepolta viva.

— Olimpia?

Il pensiero di tutti corre alla duchessa morta; corre alla furiosa gelosia di quel marito prepotente, rude, violento e disumano.

— Bisogna parlarne, subito, alla Corte di Napoli.

E così si fa.

Da Napoli partono informazioni e ordini per il marchese di Campredon preside della Calabria.

Il marchese, accompagnato da una grossa scorta armata, piomba, all'improvviso, in Girifalco; non dà tempo, né al Duca né agli uomini del Duca, di riaversi; dalla sorpresa; prende possesso del castello; mette sentinelle ad ogni scala, ad ogni varco; chiude ogni passo a uomini armati o disarmati; sfonda la porta d'accesso ai sotterranei; manda i suoi uomini a frugar là sotto, nelle top-

pie piene di muffa, di tanfo, di sudicio e di polliglia, e vede ritornare, alla luce del sole, la duchessa che dovrebbe essere, da un pezzo, sepolta in una tomba. La povera signora non è più che l'ombra della bella creatura andata sposa al duca di Girifalco, e, quando le chiedono di fissare il suo destino, dichiara, con quel poco di voce logorata dagli stenti, di voler ritornare in Roma per chiudersi nelle Barberine.

Dal carcere alla cella

Dal tetro silenzio di un carcere, nascosto nel cuore della Calabria, Olimpia Caracciolo Colonna-Barberini, che morirà nel 1800, passa al religio-

so silenzio di una cella nel Monastero dell'Incarnazione, detto delle Barberine perché, fondato in Trastevere da uno dei Barberini (papa Urbano VIII), ha accolto, fra le prime suore, donne di casa Barberini. La, la dama, che ha conosciuto lo splendore della grande casa e la sporcizia della tana, la bellezza della vita al sole e l'orrore del buio e del silenzio, non vuol parlare più. Muta, nel carcere, ritorna muta nella cella.

Passano gli anni. Olimpia Caracciolo-Barberini vive, nella vita, come si riposa in una tomba. Nessuno riesce a strapparle una parola che illumini il passato; nessuno può capire se, su quell'anima straziata, gravi il peso di un peccato; nessuno sa se, su di Gennaro Caracciolo deve cadere, sulla Terra, l'odio od il perdono.

Mario Fierli

GRATIS

Inviando un bellissimo libro di 100 pagine a chi vuole migliorare il proprio avvenire! Spedite, in busta, il tagliando sottostante, indicandoci lo studio che voi vorreste fare a casa vostra per ottenere al più presto una migliore posizione morale e materiale! Ricordatevi che, oltre alle possibilità di un buon impiego nelle officine, nei campi, negli uffici, nei negozi, OGNI ANNO lo Stato bandirà vari concorsi per migliaia di ottimi posti; anche per

1937

saranno indetti gli esami per l'ammissione

di circa **14000** impiegati!

Provvedete in tempo al vostro avvenire!

UN DIPLOMA

di Maestro, Ragioniere, Agrimensore, di Segretario comun., di Prof. sten. e call., una licenza liceale o una cultura specializzata, vi governeranno nei pubblici e privati impieghi, o nella libera professione.

Per il vostro bene e per quello dei vostri cari rivolgetevi, indicando età e studi, all'Istituto:

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA

ROMA — Via Arno, 44 — ROMA

o agli UFFICI di INFORMAZIONI di:

MILANO — Via Cordusio, 2

TORINO — Via S. Francesco d'Assisi, 18

GENOVA — Galleria Mazzini, 1

Avrete, senza impegno, tutte le informazioni su qualunque corso e sui famosi

DISCHI "FONOGLOTTA"

per imparare il Francese, l'Inglese, il Tedesco ecc.

Lire 400.

200 CORSI, IN CASA PROPRIA,

scelastici: dalle Elementari al Liceo e all'Istituto nautico fino all'Università (preparazione a tutti gli esami di classe e di licenza 1937-38), di Cultura generale, italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i concorsi governativi e magistrali, per i diplomi di Ragioniere, Geometra, Maestro, Segret. Comun., Professore di Stenografia, Esperto contabile, Ostetricia, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingue estere, di Stenodatt., di contabilità, militari, di agraria, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura, tintoria, per operai, Capomastri e Capotecnici. Corsi femminili, taglio, cucito, ecc.

Tagliare e spedire in busta a: Scuole Riunite - Roma - Via Arno, 44

Prego spedirmi gratis il catalogo IL BIVIO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso.

18-7-2

Sig. _____

CRONOGRAFO

TACHIMETRO-TELEMETRO LUSO, ORO 18 Kr. o CROMO il più sicuro, elegante cronografo da L. 2,5 ridotto per eccesso produzione a Movimento Sole 65 Quadrantino Ancora e rubini L. 65 contagiri extra Vetro infrangibile, cinturino camoscio MODELLO RECLAME, CROMATO Valore commerciale L. 125. liquidiamo Alta Sole L. 45 Prezzo novità L. 45 miracolo

Spedite in Colonia - Cerchiando Agenti Vaglia a: Ditta C. I. R. - MILANO - Via Pisani, 14.

NON PIÙ GELONI

Chiunque vada soggetto, unga e massaggi mani, faccia, piedi con Crema DIADERMINA.

Li evita e se sopraggiunti li cura nel migliore e più igienico dei modi, cioè riattivando la circolazione sanguigna e sostituendo le mancanti secrezioni sebacee.

VASETTI L. 6,- e L. 9,- Laboratori Bonetti F.lli (36, Via Comelico) Milano

NON PIÙ CAPELLI GRIGI!

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR di Singer Junior ridà ai capelli il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia: Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque e contro voglia di L. 14 alla: Profumeria SINGER - Milano, Viale Beatrice d'Este, 7.

A. MONZINO & GARLANDINI

MILANO - Via Adna, 20

Antica e Premiata Fabbrica

STRUMENTI MUSICALI A CORDE

Corde armoniche - Musica

FONOGRAFI - DISCHI - RADIO

Armoniche a piano

Strumenti a fiato - Jazz-Band

Chiedete con cartolina doppia Catalogo N. 22



A che punto è l'uomo meccanico?

LE AVVENTURE DI ROBOT

Non esiste ancora un perfetto uomo meccanico, un essere capace di muoversi e di lavorare, magari di leggere un libro ad alta voce o di lucidare i pavimenti. Non esiste perché nessuno ha ancora ordinato ai tecnici ed agli scienziati un automa ultra-perfetto. Costerebbe un milione circa, e con questa somma è facile circondarsi di uno stuolo di domestici, indubbiamente assai più utili di un Robot. Ma intanto l'automa può venir costruito, e può sostituire, in parte, l'uomo.

Oggi l'automa rappresenta solo una curiosità. Può darsi che con il progresso dei mezzi tecnici sia possibile ridurre fortemente il suo costo di produzione. Può avvenire che tra venti o trenta anni gli automi possano venir costruiti a centinaia di migliaia, come oggi gli apparecchi radio, e che possano venir messi in vendita a prezzi tali da assicurarne la massima diffusione. Avremo allora un'invasione di automi? Dovremo vivere a fianco di mostri d'acciaio, mossi dall'elettricità?

Sono domande superflue. Chi avrebbe pensato, solo cinquanta anni or sono, di poter camminare per vie cittadine percorse da velocissime automobili? Il solo pensiero dell'esistenza di una veloce automobile nella loro città avrebbe consigliato a molti di non uscire di casa. Così oggi è con i Robot. Domani ci si farà l'abitudine. Si troverà che sono indispensabili, e l'esistenza senza di essi sembrerà impossibile.

Milioni di Robot

L'uomo meccanico è soltanto una macchina con un certo aspetto umano. Può alzarsi, camminare, ascoltare, parlare. Può eseguire qualche lavoro semplice e continuamente ripetuto. Può venir comandato a distanza. Non può fare qualsiasi lavoro ma può dimostrare di possedere un'intelligenza umana, sempre che ci sia un uomo disposto a prestargliela.

Robot può sentire mediante un solito telefono o radiotelefono installato nel suo interno. Può parlare mediante un altoparlante. Ma chi effettivamente ascolta non può essere che un uomo, e chi parla non può essere che un uomo. Se l'uomo è nascosto nell'interno dell'automa, allora non si tratta che di un trucco. Ma può stare a qualche metro di distanza, e magari anche a qualche centinaio di metri, purché ci sia il collegamento telefonico o radio.

L'automa può eseguire un lavoro semplice, quello di aprire e chiudere una porta, anche senza che nessuno lo comandi. In tal caso deve essere provvisto nell'interno di un disco fonografico. Le incisioni del disco servono a determinare i comandi, ossia a mettere in funzione gli organi elettrici e meccanici dell'automa. Al posto del disco può venir usata una pellicola cinematografica o un filo d'acciaio con impressioni magnetiche.

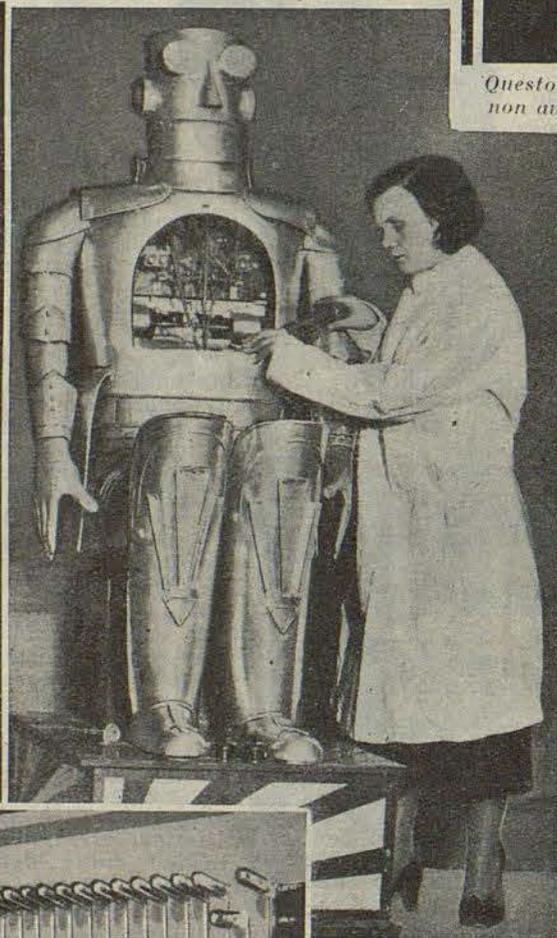
Costruire oggi un perfetto automa, capace di ubbidire ai comandi trasmessi per radio e di muoversi, camminare, salutare, far sentire la sua voce, rispondere, leggere il giornale e fare qualche semplice lavoro, è

molto difficile. Quasi quanto costruire un possente trimotore. E' difficile ma è possibile, ed è per questa ragione che forse in avvenire ci saranno milioni di automi servizievoli e pronti, nuovi compagni dell'uomo.

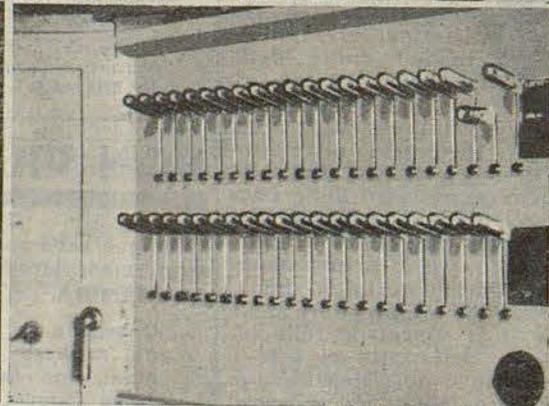
Futuri schiavi senz'anima

Oggi è possibile far correre un'automobile guidandola a distanza, è possibile dirigere una corazzata da qualche chilometro, è possibile condurre un velivolo per le vie del cielo, e ciò con l'ausilio delle radio-onde. Dunque è pure possibile muovere una macchina che abbia aspetto umano, farla parlare ed ascoltare ciò che ad essa vien detto. Con i progressi della televisione si potrà, forse, anche vedere ciò che dovrebbe vedere l'automa, installando nell'interno d'esso una emittente televisiva.

Nessun dubbio dunque che l'automa sia realmente realizzabile. Ma perché dovrebbe venir realizzato? Per lucidare i pavimenti no, perché ci sono gli apparecchi elettrici appositi; per compiere lavori semplici e ripetuti no, perché ci sono congegni mec-

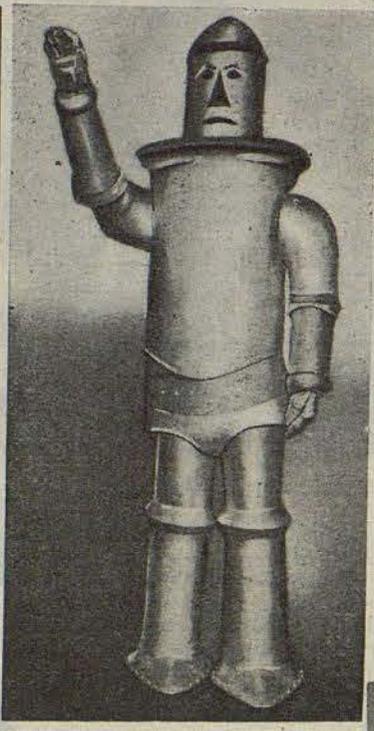


Ecco «Eric», uno degli automi più perfezionati. Può alzarsi in piedi e sparare con una rivoltella. Pesa una tonnellata ed è alto due metri.

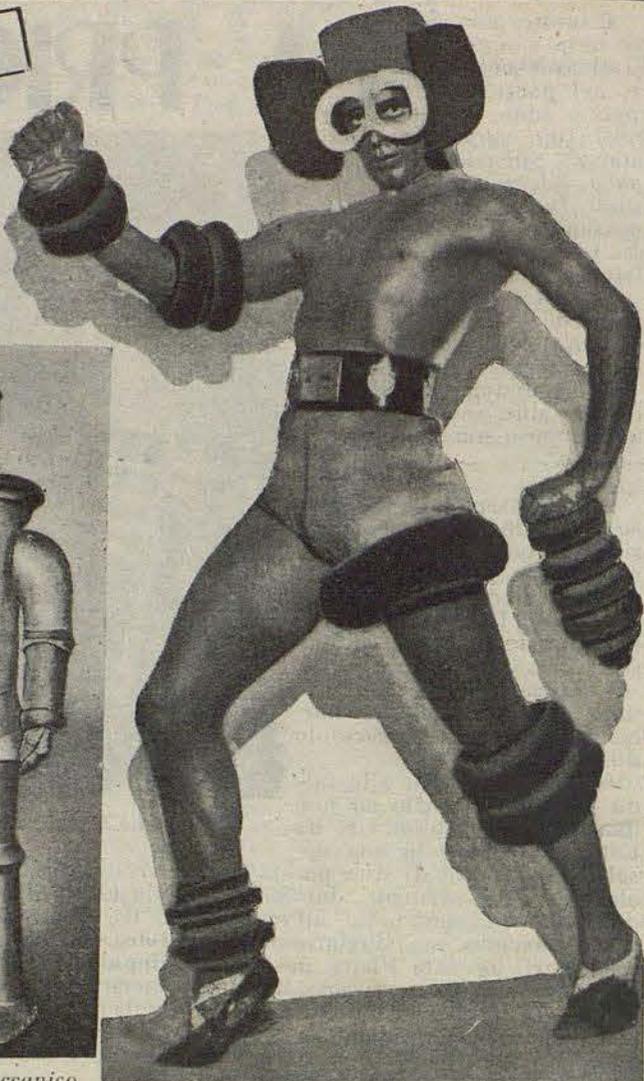


I numerosi comandi elettrici necessari per mettere in movimento e comandare a distanza un automa.

canici ed elettrici più semplici e meglio adatti allo scopo; per sostituire i domestici assolutamente no, perché l'automa è senza intelligenza, e non può fare che pochi movimenti. E' assurdo dare forma umana ad una macchina, ed è per questa semplicissima ragione che l'uomo meccanico, il Robot del 2000 non esisterà mai. Lo si è veduto in qualche esposizione, a titolo di curiosità. Nelle esposizioni future si vedranno degli automi più perfetti, ma serviranno sempre per divertire i ragazzi, e per suscitare l'ila-



Questo automa di meccanico non aveva che l'aspetto esterno.



Una figurazione artistica dell'uomo meccanico.

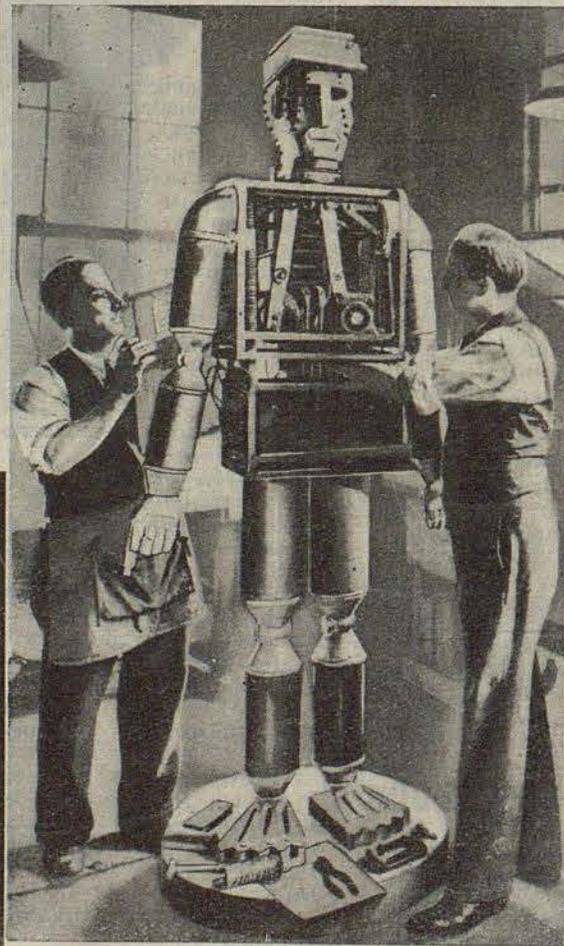
rità dei grandi. C'è chi pensa che nei secoli futuri gli eserciti saranno costituiti da automi marcianti sotto il comando di radio-onde lanciate dal centro direttivo della battaglia. E' un errore anche questo. Perché dar forma umana a delle macchine da guerra? Serviranno molto meglio, a questo scopo, dei possenti carri armati, comandati a distanza, e senza equipaggio, o degli altri

congegni di guerra diretti con radio-onde. Queste macchine, e più precisamente gli apparecchi radio-riceventi del carro armato che impartiscono i comandi, non risentono la presenza dei gas velenosi, né possono venire danneggiati da proiettili normali, perché corazzati in acciaio. Gli apparecchi radio-comandati sono costruiti a compartimenti stagni. Se uno di essi vien colpito, questo fatto non immobilizza necessariamente tutti gli altri.

Gli schiavi senz'anima esistono già oggi, e sono le macchine che ci circondano. Ciascuno di noi ha da 10 a 30 schiavi senz'anima a sua disposizione, a seconda del suo sistema di vita. Sono schiavi invisibili, ma il loro lavoro è ben appariscente, come sono invisibili i cavalli meccanici dell'automobile, benché la loro azione sia evidente.

Niente Robot dunque, niente strani automi in giro per le strade, niente futura umanità meccanica, ma invece macchine perfezionate sempre più precise, sempre più numerose, e sempre meno visibili. La figura umana è perfetta in quanto deve ospitare un cervello, ossia una macchina della quale ignoriamo completamente il modo di funzionare, e non può venire prestata a congegni meccanici se non allo scopo di creare dei giocattoli magari mostruosi.

Ma i giocattoli non sono cose serie.



Questo automa ha recentemente tenuto un discorso sulle macchine. Il discorso è durato quattro minuti ed era inciso sopra un disco in movimento nell'interno dell'automa.

Le "impiraperle" di VENEZIA

E' proprio vero che non c'è nulla di nuovo sotto il sole! Nel mondo moderno, come si sa, esiste un'accanita guerra commerciale e per conseguenza si ha anche un vero e proprio spionaggio commerciale. Una fabbrica di vernici è disposta a pagare fior di quattrini pur di scoprire la ricetta d'una ditta concorrente; una piccola sartoria tenta di sapere prima del tempo i modelli che saranno lanciati dal grande sarto in voga.

Un'industria pittoresca

Ebbene, 700 anni or sono e anche prima, le cose si svolgevano press'a poco alla stessa maniera. Nel 1200 erano già celebri le vetrerie di Venezia. Allora i Savi della Repubblica presero una prudente disposizione: tutto ciò che si connetteva a queste industrie veniva concentrato a Murano e gli artigiani che vi lavoravano non potevano allontanarsi dalla città senza uno speciale permesso. Le pene per i trasgressori erano gravissime:

in certi casi potevano essere condannati a morte. Si temeva che, senza queste restrizioni, potessero venire allettati da concorrenti stranieri e che rivelassero loro i gelosi segreti di fabbricazione. Avevano però i loro compensi: a quei tempi, in Venezia, erano severamente vietati i matrimoni tra nobili e plebei, ma i lavoratori addetti alla nobile arte vetraria potevano, invece, sposare anche le dame di sangue più azzurro. La loro abilità costituiva una patente d'aristocrazia.

Grazie a questi sistemi Murano mantenne sempre il suo primato mondiale in questo campo e ancora oggi diffonde per tutto il mondo le sue «conterie», le sue «margheritine», quelle che i francesi chiamano appunto *perles de Venise* e che servono per collane, braccialetti, passamanerie, frange ecc. (Conterie deriva dal latino *comptus*, adornamento; «margheritine» dal latino *margarita*, perla). Si calcola che se ne esportino circa 4 milioni di chilogrammi all'anno.

Quadretti lagunari

Questa industria non è soltanto utile alla città per i guadagni che le procura, ma ha un'altra minore benemerita: per suo me-

di quasi come i gondolieri e nel linguaggio del luogo sono dette «impiraperle» o anche «impireresse».

Com'è naturale anche l'industria delle conterie si giova di tutti i progressi meccanici dovuti ai nostri tempi, ma in gran parte usa tuttora le ricette riservatissime scoperte dagli antichi fabbricanti e varie categorie d'operai conservano i nomi primitivi, così vi sono i «margaritai», i «tubanti», i «governatori», i «lustradori». Tutte cose che sono in armonia con le «impiraperle».

I «tubanti», e i «siribiti»

I forni di fusione, che ardono giorno e notte, mandano fuori pasta di vetro e pasta di smalto colorate nelle più diverse maniere. (La pasta di smalto serve per le conterie più fini. Alcune raggiungono la levigata lucentezza del marmo e questo effetto si ottiene per mezzo di una materia detta «avventurina»). I remoti inventori la battezzarono in tal modo avendola scoperta per caso, «per avven-



Alcune «impiraperle» o «impireresse» intente al lavoro, nella propria casa.



Ognuna di queste lavoratrici tiene in grembo una distesa di «margheritine» scintillanti.



Anche molte ragazzette e adolescenti, a Venezia, guadagnano la loro giornata con questo lavoro squisitamente femminile.



Altre «impiraperle» lavorano sulla soglia di casa, componendo così, nella via, un vivo, originale quadretto di grazia tutta veneziana: perle e sorrisi...



La «impiraperle» tiene nella destra un certo numero di lunghi spilli disposti a ventaglio, infilando in essi le perle, con straordinaria sveltezza.

rito nelle calli o nelle fondamenta di certi umili quartieri come quelli di Cammaregio e di Castello, ci appaiono certi quadretti pieni di grazia e d'originalità: sono giovinette e donne che, in un angolo tranquillo e sulle soglie delle loro case, infilano perle. Hanno nella destra come un ventaglio di lunghi aghi sottili e splendidi, davanti tengono una provvista di quelle conterie multicolori. Con grande sveltezza le selezionano e le infilano in quei lunghi aghi per formarne le «mazze» o «dozzine». Occorre che le margheritine siano condizionate così per poter essere esportate... Queste lavoratrici sono tipiche di Venezia

mentre ricercavano uno smalto per mosaici). Queste paste sono ridotte in canne, con un ferro nel mezzo che le mantiene forate. Poi le canne sono tagliate in tante cannelle della lunghezza di un metro. I tagliatori sminuzzano anche queste in tanti cilindretti, per mezzo d'una cesoia mossa come una ghiottina.

I cilindretti così ottenuti passano nei «siribiti» dove i fori vengono momentaneamente otturati con polvere di calce e di carbone per impedire che siano chiusi per sempre quando la pasta diventerà di nuovo incandescente... (Siribiti: ecco un'altra parola discesa intatta da tanti

secoli fa e di cui non si conosce l'origine). I cilindretti che escono dai siribiti sono ormai delle rozze perle quasi del tutto formate. Passano in certi tubi che somigliano, nella forma, ai tostini per far cuocere il caffè e che sono azionati da operai chiamati appunto «tubanti». I tubi girano su se stessi entro un forno infuocato; dentro quei recipienti la pasta dei cilindretti diventa morbida e malleabile così che questi girando su se stessi si fanno tondi e levigati. Quest'operazione è detta la «cotta» e bisogna pure notare che i tubi sono pieni di sabbia di mare o di polvere di carbone per impedire che le perle rese incandescenti si attacchino tra loro. Poi i «governatori» le dividono per grossezza; i «lustradori» le rendono più levigate e lucen-

ti facendole passare in certi tamburi pieni di crusca leggermente oleata; la «macchina degli orbi», irta di aghi ricurvi scarta le perle cieche ossia senza il foro centrale per infilarle.

Da non molto tempo sono state costruite delle infilatrici meccaniche e sono state anche sperimentate, ma con esito incerto e per fortuna il tramonto delle «impiraperle» è ancora lontano...

F. de Agostini

DIFENDETE I VOSTRI DENTI

Jodont

S. A. CHIOZZA & TURCHI - Milano - Via Piranesi 2

Depuratevi!

ECZEMI - FURUNCOLI
ERPELE - REUMATISMI
PESO ALLE GAMBE

Il sangue puro è salute; il sangue viziato è malattia. Si può mantenere la purezza della massa sanguigna? Certo! Per esempio, ce ne offre un mezzo facile ed in fondo anche non troppo costoso il **DEPURATIVO RICHELET**. Sotto l'azione di questa cura veramente attiva, ammalati con vecchi eczemi, altri con erpete, sicosi, eritemi hanno avuto la gioia che sono cessati i pruriti, la pelle è ridivenuta sana e liscia. Soggetti reumatici



son tornati alla loro vita normale; varicosi, emorroidari hanno visti attenuarsi i loro malanni; donne che attraversano l'età critica, uomini con sintomi di invecchiamento arterioso si sono sentiti alleviati, cosicché gli ammalati hanno ripreso gusto alla vita.



IL DEPURATIVO RICHELET E' PRODOTTO IN ITALIA

In vendita in tutte le buone Farmacie. Labor.: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO

2003

Aut. R. Prefett. Milano - Decr. N. 35044 del 18-6-35-XIII

Presto! Immergete i vostri piedi



Presto! Immergete i vostri piedi in questo bagno latteo curativo. Sollievo istantaneo

Allorché i piedi bruciano ed i calli mordono, lancinano e trafiggono, allorché gli indurimenti e le callosità vi fanno zoppicare, ricordatevi di questo — è stolto sopportare queste sofferenze quando il sollievo è a portata di mano ed è di sì poca spesa. Aggiungete del Saltrati Rodell all'acqua, fino a che l'ossigeno che se ne libera, saturo di sali calmanti e curativi, darà all'acqua stessa l'apparenza lattea. Immergetevi i piedi sofferenti! Il bruciore cessa, la gonfiezza diminuisce, le abrasioni guariscono, i calli vengono ammorbiditi fino alle radici. Le callosità, divenute molli come mastice, possono essere tolte senza dolore. Potrete portare delle calzature più piccole, camminare e danzare con piacere. I Saltrati Rodell sono venduti e raccomandati nelle farmacie, con garanzia, dovunque. Il loro prezzo è insignificante.

GRATUITO. — In seguito ad accordi speciali, ogni lettore di questo giornale può ora ottenere gratuitamente una buona quantità di Saltrati Rodell e con essa un prezioso libro sul modo di usarli, scritto da un eminente specialista, il Dott. Catrin. Scrivete oggi stesso al seguente indirizzo: Sig. L. Manetti H. Roberts & C. Reparto Via Carlo Pisacane 1, Firenze. Non mandate denaro.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.



Sostituite il disgustoso olio di fegato di merluzzo

Lo squisito Marinol pur avendo la medesima origine marina, contiene in dosi assai più elevate tutti i principi attivi delle erbe marine irradiate della luce solare che formano l'alimento del merluzzo. Il Marinol è il ricostituente adatto per tutte le età e in tutti i casi.

MARINOL
INTEGRA LA CURA MARINA E SOLARE

Sofferenti di EMORROIDI!!!!

Sollievo immediato, scomparsa di emorragie e risultato duraturo con l'**ANTIEMORROICO PECETTI**. Spedite vaglia di L. 11.40 alla Farmacia San Marco, Via Taranto N. 60, ROMA, e riceverete un flacone franco di porto ed imballo.

Aut. Pref. n. 36575, Perugia



Il classico dentifricio
che imbianca i denti
senza intaccare lo smalto

F. V. P. M. me
MILANO

IN MARGINE AL "DIZIONARIETTO"

La fabbrica dello Stato Civile

Il «Dizionario dei Cognomi» che «La Tribuna Illustrata» viene pubblicando a puntate è seguito da molti con notevole interesse: io che ne sono il compilatore posso constatarlo dalle molte lettere che mi giungono intorno a questa materia, ed è questa per me una ragione di viva compiacenza perchè, appassionato di tali studi, sono convinto della loro utilità nei riguardi della storia e della linguistica.

Il nome disonorato

Parecchie lettere mi pongono qualche domanda sull'origine di certi cognomi non compresi nel «Dizionario»: qualche altra cerca spiegazioni intorno a problemi d'indole più generale. Rispondo ora a qualcuna di queste ultime.

Un lettore chiede se veramente un figlio (o un altro parente) possano ottenere di cambiare il proprio cognome, se il padre o un altro della famiglia lo abbiano disonorato con qualche delitto. E' risaputo che questo può avvenire. Per offrire qualche esempio tratto dall'estero: in Francia i discendenti del dottor Giuseppe Guillotin (si pronunzia ghiotten) inventore della ghigliottina ottennero di cambiare il loro cognome che appariva fosco ed infame essendo legato alla macchina per tagliar teste. Così pure i figli del famigerato Landru chiesero di chiamarsi Remy. Un tale che portava già questo cognome di Remy si oppose ed allora i discendenti del malfattore ne scelsero un altro e si chiamarono Landry.

In Italia per questi casi esiste la seguente procedura: l'interessato deve indirizzare una propria domanda al Re. Tale domanda, però, viene presentata al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello della giurisdizione in cui è nato. Il Procuratore Generale esamina il caso e, se ritiene che la domanda abbia una certa base, la invia al Ministero di Giustizia.

Qui la domanda stessa subisce una nuova indagine e, in caso favorevole, il richiedente deve far pubblicare sulla «Gazzetta Ufficiale» quanto egli chiede e un apposito avviso deve essere affisso nell'atrio del Municipio in quel luogo dove è nato e nel luogo in cui risiede. Se nel termine di 4 mesi nessuno fa opposizione il mutamento avviene.

Press'a poco un'eguale procedura debbono seguire coloro che hanno cognomi «ridicoli o vergognosi o che rivelano una origine illegittima». La legge stabilisce anche: «In nessun caso potranno essere assunti cognomi d'importanza storica od appartenenti a famiglie illustri o comunque note sia nel luogo dove trovasi l'atto di nascita del richiedente, sia nel luogo

di sua residenza. Non potranno parimenti essere assunti casati iscritti nell'elenco ufficiale della nobiltà italiana o cognomi preceduti da particella nobiliare».

Parrebbe che questi mutamenti debbono essere rarissimi, viceversa il Ministero riceve da 500 a 600 domande all'anno per mutare o modificare cognomi. A volte sono persone che desiderano aggiungere a quello paterno il casato materno. Spesso avviene anche che uno lasci un'eredità a condizione che il legatario assuma anche il cognome del testatore. Frequenti coloro che vogliono mutare un cognome ridicolo o «vergognoso», come dice la legge. In un paese erano numerose le famiglie col cognome di Maiale. Tutte ormai lo hanno trasformato.

Come al giuoco del lotto

Altri lettori hanno posto dei quesiti sui cognomi degli ebrei. L'argomento è interessante. Gli ebrei per molto tempo non ebbero l'uso dei cognomi: un individuo era indicato col proprio nome e con quello del padre. Siccome in questo modo erano frequenti le omonimie e le confusioni si aggiungeva, occorrendo, il nome del nonno e anche del bisnonno. Esempio: Melchiorre ben Abramo ben Isacco (Ben, in ebraico vuol dire «figlio di»). Varie famiglie ebraee seguirono l'uso dominante e finirono per avere un cognome, ma in maggioranza vi furono costrette per speciali disposizioni: nel 1808 Napoleone dovea emanare una legge a questo fine e perfino nel 1862 il Papa dovette promulgare un decreto a questo scopo. (In Oriente se ne trovano ancora di quelli che si dimostrano contrari a simile pratica).

Gli ebrei, in altri tempi, furono sempre molto migratori (spesso vi erano costretti) perciò varie famiglie ebraee, costrette ad emigrare da un luogo all'altro, erano indicate col nome del paese d'origine.

In altri casi assunsero per cognome il vocabolo indicante la loro professione. Coen, in ebraico, per dirne una, vuol dire sacerdote. Per alcune la parola ebraica venne tradotta in italiano. Coen così divenne il cognome Sacerdoti.

All'estero nella furia di fabbricare artificialmente dei cognomi per obbedire alla legge si ebbero dei casi curiosi. In Francia si estrassero a sorte cinque o sei lettere dell'alfabeto e si ebbe in tal modo il cognome Brèa. Altre volte ci si servì del nome di pietre preziose, come Rubinstein che vuol dire «rubino». (Rubin, rubino; stein, pietra); Bernstein che vuol dire ambra gialla, ecc.

Il dizionarista

IL DIZIONARIETTO DEI COGNOMI

PUNTATA N. 13

Bottero e anche **Boldrini**, **Valdrè**. Dal nome proprio Gualtiero, corrispondente all'inglese e tedesco Walter. Bisogna tener presente, come in altri casi, le grandi trasformazioni che subiscono le parole passando per mille bocche, tra il popolo. Gualtiero, (la terminazione in i indica il plurale, poichè il cognome serve ad indicare tutta la folla dei discendenti), Gualtierini, Gualtrini, Gualtrè... (La derivazione di Bottero e di Boldrini da Gualtiero è una delle più sicure).

Frigerio e anche **Frigeri**. — Dal nome Frigidario privato della sua seconda sillaba. (Nella formazione dei cognomi si riscontra una tendenza continua ad abbreviare e semplificare). Il nome proprio Frigerio deriva da due parole tedesche: «Friede», pace; «gar», (anticamente «ger») pronto.

Gismani. — Da un antico nome di mestiere in antico tedesco: «wiz-mann», uomo dei boschi ossia guardiano di boschi comunali.

Radaroli e anche **Redaroli**. — Da un nome di mestiere: zatteraio. In francese zattera si dice proprio «radeau» e un termine somigliante si ha in vari dialetti italiani.

Tellarini e anche **Telari**. — Da un nome di mestiere. In bolognese «telarin» vuol dire tessitore.

Teza e anche **Tezza**. — Indica la provenienza. L'antica parola teza deriva dal latino «attagia» e vuol dire fienile, tugurio, capanna in mezzo ad un prato.

(Continua).

DIMAGRIRE
Iodorganine Dott. Mercier

L'Iodorganine fa diminuire il peso da 1 a 20 chili senza abbandonare il regime abituale. Risultati rapidi e sicuri visibili fin dai primi giorni. È solo prodotto scientifico assolutamente innocuo a base di glandole fresche disseccate nel vuoto. L. 24 in tutte le farmacie. — Opuscolo gratis. — Prodotti Mercier. Via S. Giovanni alla Paglia, N. 3 — MILANO. PRODOTTO FABBRICATO IN ITALIA — Aut. Pref. Milano 32692-30-9-32

R argentovivo!

A
G
A
Z
Z
I

È IL VOSTRO GIORNALE

È il più moderno, dinamico, affascinante, divertente giornale che vi sia oggi in Italia. Avventure di terra, di cielo e di mare; resoconti di viaggi; pagine buffe; ecco quello che troverete in ogni numero di **Argentovivo!**

DODICI PAGINE DI CUI QUATTRO A COLORI

zeppe di disegni, di fotografie, di racconti, di romanzi avvincenti. Ogni numero contiene un gioco nuovo e interessante. Leggete **Argentovivo!** e vi divertirete. Prendete parte agli interessanti concorsi di **Argentovivo!** e avrete la probabilità di vincere dei ricchi premi.

argentovivo!

ESCE OGNI SABATO
E COSTA TRENTA CENTESIMI

IL VOSTRO BAMBINO



Il vostro bambino deve avere l'alimento migliore!

La Confettura Cirio composta esclusivamente di frutta fresca, matura ancora turgida del suo succo prezioso e di zucchero energetico è l'alimento sano, puro, nutriente e facilmente digeribile che il vostro bambino deve avere

Il costo delle Confetture Cirio è mite, esso è in rapporto alla superiore qualità del prodotto.

al suo peso netto, alla chiusura ermetica in scatole di metallo che lo proteggono dalla polvere dai bacilli, dagli insetti

Confetture Cirio



IN UNA RECENTE ESPOSIZIONE di moderne acconciature femminili, il fotografo ha colto questa curiosa scenetta. Quali potranno essere stati i pensieri di questo mendicante in estasi tra tanti bei volti femminili?

CURIOSITÀ
CALCISTICHE

CAMPIONATI... D'ALTRI TEMPI

Il campionato italiano di calcio che è giunto ora a metà svolgimento del torneo, vede quest'anno in lizza: 16 squadre della serie A; 16 squadre della serie B; 76 squadre della serie C. A queste, vanno aggiunte le innumerevoli squadre dei campionati minori e le cento e cento società della sezione propaganda.

Volete sapere quante furono invece le squadre che diedero vita al primo campionato italiano di calcio, svoltosi nell'ormai lontano 1898?

Il campionato in un giorno

Furono complessivamente 4 squadre, e precisamente: *Genoa*, *F. C. Torinese*, *F. C. Internazionale* di Torino, *Ginnastica Torino*.

E così, il campionato che occupa ora nove mesi, fu iniziato e concluso nella mattinata, e la finale nel pomeriggio tra *Genoa* e *Ginnastica Torino*, vincitrice la prima per 2 a 1 dopo i tempi supplementari.

Questa sua prima vittoria il *Genoa* la ottenne contando in squadra ben sei giocatori stranieri su undici.

Il vanto di aver conquistato il primo titolo di campione, allineando una squadra esclusivamente composta da atleti italiani, spetta pertanto alla *Pro Vercelli* con la sua affermazione dal 1908. Fatto ancor più rimarchevole, gli undici italiani erano tutti... vercellesi puro sangue.

Non tutti i campionati sono sempre filati totalmente lisci; ed il primo incidente degno di rilievo si ebbe nel 1906.

Squadre finaliste erano *Juventus* e *Milan*, e la partita era giocata a Torino, avendo la *Juventus*, in classifica, una rete in più del *Milan* all'attivo; l'incontro terminava per 0 a 0 ed avendo la Federazione stabilito che il nuovo confronto doveva essere disputato su campo neutro, il *F. C. Juventus*, in segno di protesta, non si presentò. E senz'altro colpo ferire la vittoria finale era così assegnata al *Milan*.

Nel 1908 ancora la *Juventus* si ritirava dal campionato.

Cinque partite di finale

Nel 1910 un caso unico nel suo genere: finaliste *Pro Vercelli* ed *Internazionale*. L'incontro doveva essere giocato a Vercelli. La data venne fissata dalla Federazione, e la *Pro Vercelli* chiedeva allora un rinvio poiché per quella data aveva diversi giocatori impegnati nella disputa di un torneo militare. La richiesta non era accolta, e la *Pro Vercelli*, come protesta, faceva scendere in campo la sua quarta squadra, composta di ragazzi di 11 anni.

L'*Internazionale* vinceva lo strano incontro per 10 a 3.

Nel 1922 si ebbero in Italia due distinti campionati: quello della Federazione, vinto dall'*U. S. Novese*, e quello della Confederazione (dove si erano radunate le squadre dissidenti), vinto dalla *Pro Vercelli*.

La fine del campionato 1924 non ebbe svolgimento regolare poiché la partita disputata a Bologna tra *Bologna* e *Genova*, venne interrotta a 6 minuti dalla fine per gravi incidenti. Le due squadre erano a quel momento col punteggio di 1 a 1, e la vittoria venne assegnata d'ufficio al *Genova*.

Ancora *Bologna* e *Genova* erano finaliste per il 1925, ed occorsero ben cinque incontri, perché il *Bologna* riuscisse infine ad aver ragione della forte avversaria: s'iniziò giocando a Genova e vinse il *Bologna*; si giocò poi a Bologna e vinse il *Genova*; un primo incontro sul terreno neutro di Milano lasciò le squadre alla pari: 2 a 2; altro incontro a Torino ed ancora parità: 1 a 1; ed infine a Milano ancora, in un incontro svoltosi alle 10 del mattino ed a porte chiuse, la vittoria fu del *Bologna* per 2 a 0!

Ultimo dei campionati che non ebbero svolgimento regolare fu quello del 1927, quando il *F. C. Torino* si vide revocare il titolo conquistato per deliberato della Federazione, in seguito a gravi mancanze rivelate da una rigorosa inchiesta.

V. Baggioli

L'ARTRITISMO È IL NEMICO DELL'ETÀ MATURA



Verso i quarant'anni appaiono sovente le prime manifestazioni dolorose del reumatismo, che rendono penoso il lavoro e incompleto il piacere. Il rimedio che oggi si raccomanda contro tutte le manifestazioni dell'artrite è l'ITAGANDOL, il quale agisce come calmante perché decongestiona rapidamente i muscoli. L'ITAGANDOL è il depurativo dell'artrite, perché impedisce nell'organismo l'eccessiva formazione dell'acido urico. Per dieci giorni di cura L. 12.50, nelle principali Farmacie.

L'itagandol è prodotto italiano

Aur. Vet. Milano N. 215 dell'8-1-36 XIV (6)



I Medici-Dentisti lo raccomandano

è questa la prova migliore della eccezionale proprietà del Veramon come antidolorifico efficace ed innocuo.

Perché proprio il Veramon?

Perché il Veramon, grazie alla sua composizione chimica speciale, dà il massimo effetto antidolorifico senza causare alcun danno. Il Veramon non provoca sonnolenza, non dà bruciori di stomaco, non fa danno al cuore, reni, ecc.

VERAMON
l'antidolorifico perfetto

Confezioni originali:
tubo da 10 e 20 compresse
bustina da 2 compresse

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING

Sede e Stabilimenti a Milano, via Mancinelli 7

Speditemi
Gratis e Franco di Porto
l'opuscolo illustrato
"la lotta contro il dolore
nelle varie epoche"

Nome
Cognome
Città
Via Nr.

NB. Si prega di scrivere chiaramente. Spedire questo tagliando preferibilmente in busta aperta come "stampe" (francobollo da cent. 10)

GRATIS

e franco di porto, senza alcun obbligo in seguito, verrà spedito a tutti i lettori della Tribuna Illustrata che ne facciano richiesta, l'interessantissimo libro:

IL NUOVO METODO DI CURA

di 360 pagine e più di 100 illustrazioni

Il libro tratta delle principali malattie, ne indica i relativi rimedi e contiene pure una parte dei più di 275.000 attestati spediti per riconoscenza all'inventore del nuovo metodo di cura

REV. PARROCO HEUMANN

Indirizzate la Vostra richiesta alla
Soc. An. HEUMANN - Sez. 56
Via Principe Eugenio, 62 - MILANO

(Il seguente tagliando può essere inviato come stampato).

Spett. S. A. HEUMANN - Sez. 56
Via Principe Eugenio, 62 - MILANO

Favorite spedirmi gratis e franco il libro:
IL NUOVO METODO DI CURA

Nome e cognome
Via e N.
Paese Prov.



CURA RAPIDA E SICURA

I catarrhi bronchiali, le lesioni pleuropolmonari, gli ingorghi ghiandolari e i dolori reumatici, articolari, uricemici, nevragici, trovano il loro nemico più sicuro nella Pomata Limas Risolvente. Questa sostituisce vantaggiosamente i cataplasmi di farina di lino (specie nei piccoli bambini) e le pennellature di tintura di jodio. Frizionare la parte ammalata 1-2 volte al giorno.

Chiedere opuscolo gratuito N. 40



**POMATA
LIMAS
RISOLVENTE**

Sostituisce vantaggiosamente i cataplasmi di farina di lino.

LIMAS S. A. VIA BACCHIGLIONE 16 - MILANO
Aut. R. Prof. Milano N. 73317 del 29-12 XV



IL VISITATORE DI MEZZANOTTE

sentire la resistenza della porta, e annusò le tavole con un mugolio di ansietà.

— Sotto le cuccette, svelti! — gridò Ormsby.

E, con una fretta indavolata, saltammo tutti a terra e ci ficcammo sotto i rispettivi lettini.

Non credo che vi sia mai capitato di trovarvi alla presenza di un orso grigio preso dal panico. Io ne vidi uno in quel momento e non dimenticherò mai lo spettacolo. Pareva impazzito, correva qua e là per la stanza come un enorme gatto scottato. La tavola crollò a terra, le sedie andarono a pezzi, mentre l'animale si precipitava alla cieca in tutte le direzioni, emettendo rauchi grugniti di paura. Noi eravamo allarmati, potevamo crederlo, ma quanto al «grizzly» era in preda al più abietto terrore. Muggendo e sbuffando continuava a scorrazzare per la stanza, sbatteva contro le pareti con tale violenza da far tremare l'intera struttura.

Eravamo sul serio in una brutta posizione, chiusi con quella grossa belva infuriata, senza un'arma a portata di mano, perché i nostri fucili erano appesi alla parete di fronte. Le cuccette, nostra unica protezione, potevano sconsigliarsi da un momento all'altro sotto le sue zampe poderose. Le finestre, semplici aperture quadrate che noi avevamo chiuse inchiodandovi sopra delle tavole, non facevano penetrare nessuna luce, sicché la stanza era immersa nel buio più profondo.

— E' salito sul mio letto! Ecco che mi piglia! Aiuto! — urlò d'un tratto Adam con voce tremante di spavento.

Ma fortunatamente per lui una buona cosa capitò in quel momento. L'orso doveva aver intraveduto un raggio di luna filtrare sotto le tavole inchiodate attraverso il finestrino, perché l'istante successivo lo sentimmo raspare alle tavole dell'apertura, staccarle l'una dopo l'altra e farle cadere a terra.

Troppo grosso...

— Ha aperto una finestra! — gridai con sollievo.

Indubbiamente cercava di mettersi in salvo da quella parte, lo sentivamo sbuffare e spingere mentre si sforzava di arrivare all'apertura. La raggiunse, riuscì a passarvi la testa, poi parve bloccato.

— Fermi, voialtri due — gridò Ormsby; — voglio tentar di piantargli una pallottola in corpo.

Fu un atto di grande coraggio. Ormsby saltò di sotto la sua cuccetta, s'impadronì di una delle carabine appese alla parete, si avvicinò alla belva che lottava ancora, fece fuoco e corse di nuovo a nascondersi sotto il letto.

Alla detonazione dell'arma da fuoco il «grizzly» rispose con un grugnito, si dibatté un momento in un supremo tentativo per passar dal finestrino, poi ricadde con un gran tonfo e rimase così, agitando le zampe in aria, boccheggiando. Non tardò molto che il pesante corpo rotolava sul fianco e la bestia rimaneva immobile. Il proiettile di Ormsby gli aveva trapassato il cuore. Il grosso «grizzly» — constatammo in seguito che pesava più di tre quintali — aveva fatto la sua ultima incursione.

L. Clinton

PILLOLE DI SANTA FOSCA o del PIOVANO

Purgative - digestive - antiemorroidali

200 anni di crescente successo

INSCRITTE NELLA FARMACOPEA UFFICIALE
E PREMIATE CON NUMEROSE MEDAGLIE D'ORO
l'astuccino di 6 pillole L. 0.60 — Richiederlo alle Farmacie locali.

1 scatola di 50 pillole L. 3.15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla Farmacia PONCI - VENEZIA

Blenorragia

sia cronica che recente. — Guarigione garantita in soli 15 giorni usando il GONOSTOP. Una bottiglia sufficiente per la cura completa, costa LIRE TRENTA e si vende nella Farmacia Luglio, Via Roma, 145 - NAPOLI. Vaglia e richiesta di spedizioni indirizzarli al Concess. A. LETTIERI, Parco Margherita, 18 7 - NAPOLI.

Avvenimenti da ricordare *Le ricorrenze del 1937*

Quest'anno in Italia saranno celebrati solennemente il sesto centenario della morte di Giotto e il primo centenario della morte di Giacomo Leopardi. Fra queste ricorrenze solenni se ne insinua un'altra più modesta: infatti nello stesso anno del Leopardi, a Firenze, scompariva l'amabile e giocondo poeta Filippo Pananti.

Come si rivelò una vocazione

Giotto nacque nel 1276, presso Firenze. In quel tempo i cognomi non avevano raggiunto la diffusione e la regolarità attuale e il grande pittore, in fondo, non ebbe cognome. Giotto è il nome proprio abbreviato che egli si chiamava Ambrogio divenuto poi Ambrogio e infine Giotto. (Secondo alcuni si chiamava, invece, Angelotto e secondo il parere di altri Parigiotto). Per distinguerlo meglio veniva indicato come Giotto di Bondone, poiché il padre si chiamava appunto Bondone.

Della sua vita si sa poco. Secondo la tradizione da bambino il padre lo mandava a pascolare ed egli si divertiva a ritrarre le pecore su di un sasso quando Cimabue lo vide e, notando la sua valentia, volle istruirlo. Ma questa sembra una leggenda.

Pare invece che il padre lo mandasse come apprendista da un lanaiuolo, senonché vicino a quella bottega vi era lo studio del pittore Cimabue e il ragazzo vi si incantava davanti trascurando di andare al lavoro. Allora il bravo genitore gli fece prendere il cammino della pittura dove poi Giotto divenne grandissimo.

C'è da notare però una circostanza curiosa: a Firenze tutti dovevano essere iscritti in una delle corporazioni di arti e Giotto era iscritto in quella dei... farmacisti. Del resto anche Dante Alighieri, suo amicissimo, aveva, ufficialmente il titolo di farmacista.

Il poeta senza amore

Quanto a Giacomo Leopardi tutti conoscono la sua vita triste e travagliata. Da bimbo fu precocissimo: passava ore ed ore sui libri, nella grande biblioteca del palazzo paterno, e questo gli rovinò per sempre la salute.

Imparò con un precettore il latino e il greco; apprese da solo, prima dei 18 anni, l'ebraico, l'inglese, il francese e lo spagnolo. Per giungere a tale risultato usava un metodo di studio tutto proprio. Seduto a tavolino stendeva lavori d'italiano e di latino, nelle quali materie era già profondo. Quando doveva voltare il foglio invece di asciugare col polverino lasciava che l'inchiostro si seccasse da solo e nell'attesa prendeva una grammatica di lingua estera. Gli bastavano questi brevissimi ritagli di tempo: la pagina letta attentamente, rimaneva per sempre impressa nel suo prodigioso cervello.

Pareva dunque avviato a diventare unicamente un dotto od un critico. Invece a 21 anni, nel 1819, si rivelò all'improvviso poeta con due canzoni. Pietro Giordani, il maggior critico di quell'epoca, gli scriveva: «Le poesie sono state esaltate con tante e tante lodi e voi ammirato con tanta venerazione che a Dante non si potrebbe di più... Mio caro, voi, da cotesta solitudine che vi ha formato si grande uscirole grande e maestoso come un sole. Non dubitate...»

Eppure quest'uomo così grande, quest'animo così ardente non ottenne mai l'amore d'una donna e il Leopardi chiuse la propria vita, a 39 anni, senza aver mai cono-

sciuto l'abbraccio e il bacio d'un'amante, sognandoli e anelando in vano.

Uno scrittore tra i pirati

Assai più varia e avventurosa fu invece l'esistenza di Filippo Pananti. Era nato in Toscana, a Ronta del Mugello. Aveva cominciato a studiare da prete, poi si laureò in giurisprudenza. A 33 anni, nel 1799, partì per la Francia dove duravano ancora gli sconvolgimenti della rivoluzione. Fu quindi in Spagna, Belgio, Olanda, Inghilterra.

Imbarcatosi su un brigantino, l'*Eroe*, navigava verso l'Italia quando il legno venne catturato dai pirati ed egli fu schiavo in Algeria per circa 4 mesi. Tornato in Italia si acquistò buon nome coi suoi poemetti giocosi e coi suoi madrigali ed epigrammi. Molti di questi rispecchiano la sua vita. Dice in uno: «*Si piena è la fortuna d'incostanza - ch'io sempre tengo in cor qualche speranza*». In un altro si chiede: Qual'è il colmo della sfortuna? Essere stato fortunato.

Amava molto le donne e ne fu ricambiato, benché spesso le pungesse con impertinenza. In un madrigale dice ad una sua fiamma: «*Ridi piangi, ami, fuggi, guardi, taci: sempre ti cangi eppur sempre mi piaci*». E che battute comiche si possono ricavare da questi epigrammi!

Vedendo un uomo brutto e ricco che bacia una bella e giovane donna osserva: — Giuda baciò il Signore dopo averlo venduto; quello bacia la sua donna dopo averla comprata...

Un uomo sposa una donna piuttosto matura e molto navigata. Per l'occasione rimette a nuovo la camera nuziale. Così — osserva l'arguto poeta — nella prima notte di matrimonio avrà di nuovo almeno il letto...

E. Olivieri

Musa Vagabonda

CREARSI UN MONDO

Crearsi un mondo non è una cosa né complicata né dispendiosa. Chi più chi meno con il cervello tutti possiamo crearci un mondo che riteniamo fatto a pennello per soddisfare da cima a fondo quel desiderio di perfezione che in noi fa il paio con l'illusione. La donna vana per eccellenza crea questo mondo come un reame che con un senso di riverenza aspetta un cenno delle sue brame per acclamarla, per dirle «Stella, di tutte quante sei la più bella!». La zitellona fabbrica invece il proprio mondo con quella specie di materiale matrimoniale da cui ben presto l'uomo ideale dovrà sbucare per mormorare: — Tu sei l'eletta. Vieni all'altare! — La poetessa, la letterata il proprio mondo lo costruisce come una sala vasta e adornata di una gran folla che applaude mentre il successo fatto persona l'addita al mondo poi l'incorona. L'uomo galante vede a sé intorno soltanto donne: donne di giorno, donne di sera, donne di notte ch'egli conquista senza mai lotte e in questo mondo che pare un sogno fa l'imbecille più del bisogno. A proprio modo ciascuno vuole crearsi un mondo che sia migliore di quello vero che sotto il sole è il purgatorio del peccatore. L'uomo e la donna nella natura sognano un mondo fatto a misura per divertirsi liberamente. Io solamente, tra tanta gente, me ne stropiccio di fabbricare simili cose. Perché sognare quando mi basta guardare il mondo nel quale io vivo la vita mia per esser lieto da capo a fondo, per scompisciarmi dall'allegria?

ESOPINO

Si principia col raffreddore...



prendete il
Formitrol
che veramente protegge

Starnuti... lacrimazione... mal di testa: è un raffreddore garantito. Affrettatevi a proteggere i vostri organi respiratori dai germi infettivi che vi sono penetrati, affinché il raffreddore non si converta in malanni ben più gravi. Questo è il risultato che otterrete dall'azione antisettica delle pastiglie di

Formitrol



Per la vostra salute esigete unicamente il preparato originale

For-mi-trol
(tre sole sillabe)

E tra gli altri vantaggi avrete un preparato a base di prodotti della massima purezza, perfezionato da 30 anni di esperienza e proclamato efficacissimo da 30.000 Medici.

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis N° 115 alla Ditta

D.A. Wander S.A. - MILANO



Dolori Muscolari

Ritornato al suo lavoro — non più dolori



Quando dopo una giornata di lavoro i muscoli vi fanno male e le vostre articolazioni sono irrigidite, usate un po' di Linimento Sloan. Il suo effetto è meraviglioso — mali e dolori spariscono. Non inghiottite delle droghe col rischio di rovinarvi tutto l'organismo. **Combattete il dolore con un'applicazione esterna sulla parte stessa dove si fa sentire.** Usate cioè il Linimento Sloan contro Reumatismo, Raffreddori di Petto, Lombaggine, Sciatica, Dolori Nevralgici, Mal di Schiena e qualsiasi Dolore Muscolare o Nevralgico.

Si vende in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 7.65 il flacone (Aut. Pref. Firenze No. 7761: 7-3-28 VI)

LINIMENTO SLOAN
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
CALMA IL DOLORE

CONOSCETE

LUIGI FORT

IL NUOVO CARUSO,
l'idolo delle platee di tutto il mondo?
Ascoltatelo allora attraverso le sue
magnifiche incisioni

COLUMBIA

Alcuni dei suoi dischi più recenti:

- D. Q. 2177 Trece d'oro (L. Scelsi) Canzone valzer. — Il mio tormento
- L. 15 (L. Scelsi) Canzone valzer.
- D. Q. 1978 La Bohème (Puccini) O Mimi, tu più non torni. — La Forza del destino (Verdi) Solenne in quest'ora (duetti col bar. Piccinni).
- L. 15 (Massenet) Ah! non mi ridestar.
- D. Q. 1930 Ay, Ay, Ay. (Perez-Freire) celebre romanza argentina. — Si vous l'aviez compris (S. Bordèse).
- L. 15

Per l'elenco completo chiedere, citando questo giornale, il Catalogo generale che viene spedito GRATIS

DISCHI COLUMBIA GIOIA DELLO SPIRITO

In vendita presso tutti i buoni rivenditori di prodotti fonografici
In MILANO: negozio Columbia - Piazza Cordusio (Angolo via Dante e Broletto)

Direzione Amministrazione:
PIAZZA CASTELLO, 16
SOCIETÀ FONOGRAFICA COLUMBIA

INFALLIBILMENTE con nuovo metodo spedito in prova, si può da vicino e da lontano, sottomettere altri alla propria volontà. Opuscolo gratis. Scr.: PALADINI, Nave (Luca).

UOMINI DEBOLI DEBOLEZZA SESSUALE VIRILITA'

Cura scientifica, effetto rapido, efficace duraturo, rigenera, tonifica le funzioni sessuali, rinforza l'organismo. Uomini sessualmente deboli, impressionabili, sfiduciati. UOMINI che per eccessivo lavoro mentale, che per errori giovanili, nevrosi, sp. rmatorea, od altre cause, avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni uomo, fate la nostra cura col "PRO AUTOGEN", e "ANTI AUTOGEN", e ne trarrete giovamento.

Deposito generale "L'UNIVERSALE", S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna) e chiarimenti
Unire L. 1 di francobolli per l'affrancazione. Aut. Pref. Firenze No. 7827 3-3-1928 VL.

Marito taciturno



Il suo STOMACO AMMALATO ne ha la colpa

Se vostro marito s'irrita per un nonnulla, se non ha appetito o si lagna della vostra cucina, è quasi certo che il suo stomaco non è in ordine. Uno stomaco che dà dei dolori rende di cattivo umore perfino l'uomo più amabile del mondo. Il dolore è l'avvertimento della natura di qualche malanno che ha bisogno d'esser curato per evitare che conduca a delle gravi complicazioni. Se desiderate che vostro marito si metta a tavola con piacere, dategli della Magnesia Bisurata, che neutralizza la soverchia acidità e rende la digestione sana e normale. Una volta finiti i dolori, le flatulenze e quella sensazione di pesantezza dopo i pasti, il vostro sposo vi complimenterà per le vostre pietanze, che potrà allora digerire facilmente; egli ne assimilerà senza difficoltà tutto il loro valore nutritivo. La Magnesia Bisurata, prodotto di fabbricazione Italiana, rende tutti i giorni la digestione buona a migliaia di persone che soffrono di mali di stomaco. Essa si trova in vendita in tutte le farmacie, in polvere od in tavolette, al prezzo di lire 4,95; od in grandi flaconi economici a lire 8,10.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

GIOCHI A PREMIO

I solutori di ogni gioco concorrono a 4 premi settimanali di L. 25 ognuno. Inviare le soluzioni, su cartolina postale ed accludendo il talloncino, non oltre l'8 febbraio.

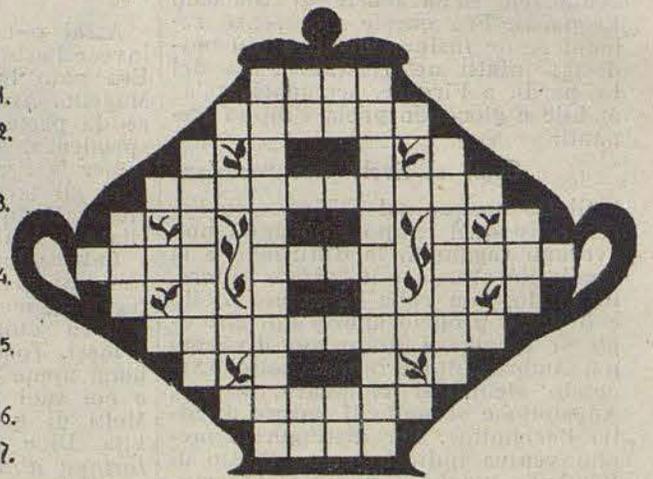
ORIZZONTALI

1. D'un recipiente il sagomato manico — 2. Chi sopporta il dolor senza un lamento — 3. Con portici all'ingiro, un gran cortile — 4. Solare o artificial, scaccia le tenebre — 4.a) Della capra il cornuto maschio è questo — 4.b) Traditrice lusinga dei guizzanti — 5. Tale colui che al bando fu dannato — 6. Era pria scritto e poi lasciato fuori — 7. Delle regioni nordiche un plantigrado.

VERTICALI

1. Sgorga da una ferita dolorante — 2. Un fulgido fenomeno atmosferico — 3. Dell'operoso è qui il superlativo — 4. Non risponder così, tu mi addolori — 4.a) L'inizio di un errore qui vedete — 5. Dal labbro dell'amata è dolce udirlo — 5.a) Del grido di soccor-

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8.



so, inizio e fine — 6. Chi nel cuor nutre ognor, pungente sprezza — 7. Di manzo o di vitel parte squisita — 8. La tua voce ripete compiacente.

SCARTO LITTERALE SUCCESSIVO

Per un PRIMO di Aleatico ch'io tentavo di celare, la barriera nel passare, crudo l'ALTRO mi colpì. Della multa che m'infissero proprio un TERZO non mi cale, ma mi secca la morale che un saccente mi largì: — Lei Signore, non dimentichi che chi vuol gabbar la gente, paga il QUARTO e assai sovente si fa pure corbellar.

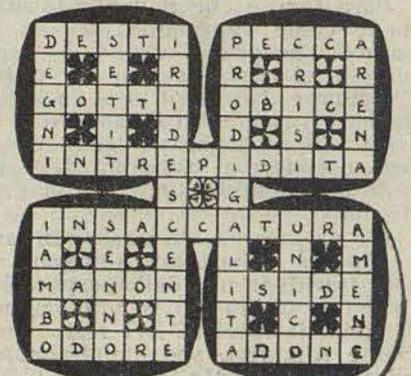
SCIARADA

Venuta è dall'America l'usanza di apprestare... su due pie' la birra ed il caffè. E' il vago olente fiore che spunta nel giardino simbolo d'innocenza e di candore. Perduto, porporino lo sfoggia nel suo incedere della corte il poligamo signore.

CRITTOGRAFIA FRASE (2-5-1-5)

A. E. I. N. U.

Soluzione dei giochi numero 4



Sciarada: Cica - leccio - Cicaluccio. Anagramma: erica - carie. Crittografia frase: La pila di Volta.

RISULTARONO VINCITORI, ciascuno di uno dei quattro premi, i signori: Alfonso Fragiaco, Visinada (Pola); Virgilio Rolla, via Federico Alizeri 6/23, Genova; cav. uff. Daniele Marcucci, Valeriano (Viterbo); Giuseppe Maraglino, via Palermo, 44, Roma.

N. 6 LA TRIBUNA ILLUSTRATA Sezione giochi (da inviarsi non oltre l'8 febbraio)

MEDICINA E IGIENE CONSIGLI PRATICI

OSTRUZIONE NASALE (naso chiuso)

Nel bambino le vie respiratorie nasali sono così strette che facilmente si ostruiscono, mentre una facile respirazione attraverso le vie nasali è della più alta importanza per lo sviluppo del corpo e per evitare le frequenti complicazioni morbose delle prime vie respiratorie.

La respirazione deve effettuarsi per le vie nasali attraverso le quali l'aria respirata si purifica del pulviscolo atmosferico, si carica di vapore acqueo e si riscalda, mentre la respirazione boccale produce disturbi nel faringe, nel laringe e nei bronchi. L'osservazione clinica dimostra che le frequenti otiti dei bambini trovano la migliore profilassi nella pervietà delle vie respiratorie nasali e retronasali, perchè dove non passa l'aria si accumula catarro che favorisce lo sviluppo di germi infettanti. Anche le infiammazioni delle tonsille divengono molto più rare ed hanno un decorso molto più benigno se le vie nasali sono libere. Inoltre molte bronchiti nei bambini grandicelli verranno evitate avendo cura di mantenere libere le vie respiratorie nasali. La respirazione nasale permette una più abbondante introduzione di aria, e quindi di ossigeno, che è il fattore principale dell'energia e dello sviluppo del corpo.

Per assicurarsi che le vie respiratorie nasali siano libere si ricorre a questa manualità: si fa chiudere al bambino la bocca e quindi compressa una narice gli si faranno fare ampie inspirazioni. Se la narice è libera, da sola basta per assicurare una buona respirazione. Le due narici debbono essere provate separatamente. Se le narici non sono pervie, l'aria vi passa rumorosamente e a stento con incepto alla respirazione. Un'altra prova molto semplice per accertare se il naso sia o no pervio si ha osservando il bambino mentre dorme; quando il naso è chiuso il bambino dorme a bocca aperta. Quando il naso è parzialmente ostruito basta il più lieve raffreddore per inceppare la respirazione nasale, cosicché il bambino, ora dorme a bocca aperta ed ora a bocca chiusa.

L'ostruzione delle vie nasali nella maggior parte dei casi è data dalle vegetazioni adenoidi che vanno esportate anche ripetutamente fino ad assicurare il facile passaggio dell'aria. Nell'ostruzione di una narice per deviazione del setto nasale sarà necessaria la resezione di parte del setto. Nei casi di ipertrofia della mucosa nasale, per flogosi cronica, saranno necessarie cure locali e cure generali ricostituenti. Infine, e questo è molto importante, alle cure chirurgiche convièze far seguire una regolata ginnastica respiratoria per togliere l'abitudine della respirazione per la bocca, e far riprendere la respirazione nasale.

Dott. Elias

L'ETA' CRITICA E' PER TUTTE LE DONNE

un periodo rischioso: proprio allora si manifestano i continui dolori al ventre, il peso alle gambe, il senso di soffocazione, le vertigini, i pruriti, le vampie improvvise di calore, i brividi, quelle perdite preoccupanti, spesso dovute a metriti, a fibromi nascenti o ad altri tumori, le crisi morali di scoramento e d'irritabilità.

LA CAUSA DI TUTTI QUESTI MALI E' IL SANGUE CHE, NON AVENDO PIU' IL SUO SFOGO NORMALE, S'ISPESSISCE E CIRCOLA CON DIFFICOLTA'.

Una cura di SANADON all'avvicinarsi dell'età critica eviterà sicuramente tutti questi mali.

Il SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DA' LA SALUTE.

SANADON

fa la donna sana

GRATIS, scrivendo ai Laboratori del SANADON, Rip. K - Via Uberti, 35 - Milano - riceverete l'interessante Opuscolo "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE". Il flac. L. 11,55 in tutte le Farmacie.

Aut. R. Prefettura Milano n. 49627 del 10-11-30-IX.

SPIGOLATURE

D'ILARITA'



— Come? Non vai a scuola? E non hai paura di tuo padre?
— No, si è rotto un braccio.



— Che disse la dottoressa quando le dichiarasti di essere innamorato di lei?
— Niente. Scrollò le spalle, mi toccò il polso e mi scrisse una ricetta.



Il visitatore — Perché vi trovate qui?
Il recluso — Perché non mi è possibile di scappare.



— Testimone, voi dunque vi siete attribuita un'età falsa!
— Falsa no, signor Presidente, soltanto... un'età che ho avuto anni or sono!

CURA DELLA LUE

La Chemioterapia moderna trova nel SIGMARGYL un farmaco polivalente in compresse per il trattamento della sifilide per via orale. Questo trattamento è illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE» che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmacoterapiche, via Napoleone Torriani, 3, Milano.
Aut. Pref. Milano, 64983 - 1935



— A me piace molto la gente che dice quello che pensa.
— A me no. Non hai notato che la gente che dice quello che pensa pensa quasi sempre delle cose spiacevoli?



— A mia moglie, figurati è entrato un moscerino in un occhio. E' andata dall'oculista e lo scherzo mi è costato cinquanta lire.
— Roba da poco! A mia moglie ha dato invece nell'occhio una pelliccia. In breve, sono dovuto andare dal pellicciaio e lo scherzo m'è costato diecimila lire.



— Questo orologio non vuole più camminare.
— Provi a mandarlo in carrozza!



— Avrei una fattura per suo marito...
— Perbacco! E' partito per l'Australia.
— ...e venivo a pagarla.
— Però, se aspetta, fra 5 minuti può tornare.



— Credi che sia facile restare fedele ad un uomo?
— Facilissimo. Io, per esempio, riesco a restare fedele a tre!



— Oh bella! Perché hai fatto dipingere mezza automobile di rosso e mezza di azzurro?
— E' un'ottima precauzione. Se vedessi come si contraddicono i testimoni in Tribunale.



— Adesso te insegnerò io a far la corte alla mia fidanzata!
— Non s'incomodi. Posso fargliela anche senza bisogno dei suoi insegnamenti!



L'autore. — La mia commedia è cominciata da dieci minuti. Fammì il piacere di entrare piano piano...
L'amico. — Come? Dormono già?



— Mia moglie ha un aspiratore elettrico ma siccome non abbiamo l'elettricità in casa così l'attacco alla presa di corrente del mio ufficio.



— Sono stata in giro per i negozi tutta la giornata.
— Certamente, a cercare qualcosa di inutile?
— Sì, un regalo per il tuo compleanno.

GIUSEPPE DE BLASIO
Direttore responsabile

Stab. tipografico de La Tribuna

16

PH

PIACCASEI
VI SALVA
LA PELLE

LA SCOPERTA
ATTESA
DA SECOLI

CREAZIONE
ITALIANA
BREVETTATA
IN TUTTO
IL MONDO

LABORATORI
SCIENTIFICI
DI ORTOSMESI
della Soc. Anonima
Chiorza e Turchi
MILANO

DISTRUZIONE DELITTUOSA

La «pelle sana» è sempre ricoperta da uno strato di grasso, a tenore leggermente acido, che ne conserva la delicata morbidezza, che la protegge dalle insidie della luce, della polvere, del fumo. Il «Sapone» quando fa la schiuma, svolge della «SODA» che distruggendo lo strato di grasso protettore rende la pelle arida e rugosa. La «SODA» compie perciò una «distruzione delittuosa» a tutto danno dalla salute e della bellezza.

«PIACCASEI» È IL SAPONE DI PASTA PURA CHE NON LIBERA SODA QUANDO FA LA SCHIUMA

SE VOLETE SALVARE LA VOSTRA PELLE PER AVERE «UN SAPONE» CHIEDETE UN «PIACCASEI»



Sezione della pelle con le ghiandole sebacee che le assicurano lo strato protettore a tenore acido



Il colonnello aviatore Lodolo (tra i primissimi italiani giunti al capoluogo del governo dei Galla e Sidama) scendeva su Gimma in paracadute, per attrezzarvi un campo d'atterraggio. Mentre calava dal cielo, vedeva corrergli incontro una folta turba di negri armati di lance, ma non appena toccava terra quella stessa folla si prosternava rendendogli omaggio. Il colonnello si affrettava a guidare quei negri al lavoro in modo che qualche giorno dopo la pista d'atterraggio era pronta ed i primi aeroplani italiani vi potevano atterrare.

(Disegno di VITTORIO PISANI).